

10

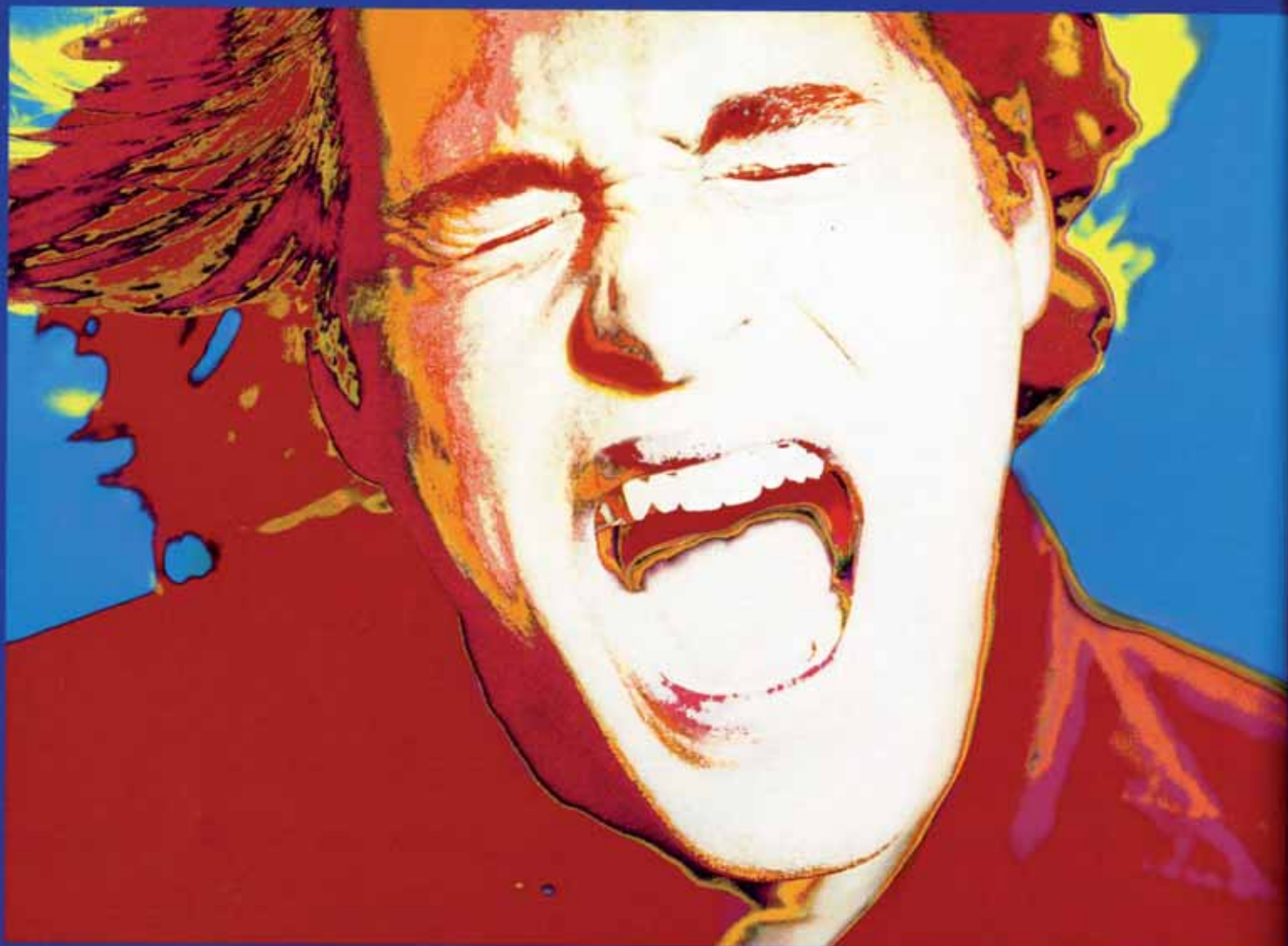
IL FOTOAMMATORE

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Anno XXII n. 10 ottobre 1996 - Spedizione in abb. post. Comma 27-Art. 2



Legge 549/95 - Filiale di Perugia - Pubblicità inferiore al 40% Contiene I.P.



Finalmente è venuto
alla luce un fatto
nuovo. O meglio, tre.
Sono le pellicole della
nuova gamma
Kodak Ektachrome
Professional E100.
Tre diverse emul-
sioni che cambie-
ranno il tuo modo di
intendere i 100 ASA.
Kodak Ektachrome
Professional E100,



PROFESSIONAL & PRINTING
IMAGING

Cariche di adrenalina



Kodak Ektachrome Professional E100.
Le pellicole ad alto contenuto di emozioni.

per la massima fe-
deltà dei colori. E una
Kodak Ektachrome
Professional E100S,
per una maggiore
saturazione. E due
Kodak Ektachrome
Professional E100SW,
per chi desidera colori
caldi in esterni. E tre
Naturalmente, disponi-
bili in formato 35mm,
120 e pellicole plane-

EDITORIALE



È l'Italia. Il mese di ottobre lo dedichiamo a questa nostra grande manifestazione collettiva. Non ci avevamo pensato, ma oggi, questa iniziativa assume un valore nuovo, diverso. Sono accaduti avvenimenti che mettono in dubbio la concezione di un'Italia come Nazione unica.

Piena di difetti, sì, di ricchezze e povertà, di lavoro e di disoccupazio-

zione. I fotografi, noi fotografi, conosciamo bene certe situazioni perché sempre i nostri obiettivi le scoprono e le dimostrano più di ogni retorica delle parole. Ma proprio per questo certi valori, nel bene e nel male, sono nostri.

È l'Italia.

Potevamo chiudere questo breve titolo con un punto esclamativo o con un punto interrogativo. Avrebbe assunto il senso del sarcasmo o quello del dubbio critico.

Ma lo scorso anno abbiamo creato "Era l'Italia".

Ne è nato un libro bellissimo, che oggi a risfogliarlo, piace più che mai, perché è il richiamo ad un passato che non possiamo dimenticare, né rifiutare, il nostro passato, dei nostri avi, dei nostri genitori, della nostra formazione di persone viventi.

Il preludio a "È l'Italia" e, se sarà possibile ai fotografi presagire il futuro, anche a "Sarà l'Italia".

In modo affermativo, con il punto semplice, senza esclamativo o interrogativo.

Autunno. Le giornate si accorciano, i colori si smorzano nel rosa, nel giallo, nel marrone, nel pastello di brume e di foschie.

L'attività dei circoli ha ormai ripreso il ritmo intenso di sempre.

Mostre, meeting, concorsi, personali, di proiezioni hanno già caratterizzato un settembre denso di indicazioni.

San Marino, meeting internazionale: una settimana nella quale ottimi maestri insegnano ad un folto stuolo di fotografi giovani nel corpo e nella mente, non tanto la tecnica della ripresa, quanto l'etica del pensare fotograficamente.

Ho potuto notare che chi vive questa esperienza spesso torna, negli anni successivi a riviverla con altri

docenti.

Segno che c'è qualcosa oltre le nozioni che può essere imparato.

Savignano, Portfolio in Piazza: una formula estremamente interessante, ormai collaudata nel tempo. Ovvero il piacere, la curiosità, la necessità anche, di sottoporre ad occhi esperti lavori complessi, spesso mostre complete, per ricevere un giudizio di valore, una misura.

Savignano in quell'occasione si anima di persone che si conoscono o che si cercano, che si siedono al tavolo di un bar per scambiarsi impressioni, per scrutare con attenzione reciproci lavori.

C'è in tutti il desiderio di una valutazione, di una misura che solo i critici capaci possono dare. Savignano docet.

Sarebbe, dunque, opportuno insistere su questo tracciato.

Moltiplicare nelle edizioni future le nostre presenze in questa città ed anche cogliere occasioni di "manifestazioni importanti" da noi organizzate per aprire "pedane" nelle quali si svisceri la discussione tra autore e critico fotografico.

E non tanto per scoprire fotografi bravi, nei nostri ranghi ce ne sono tanti, ma per formare critici validi, che, dai nostri ranghi, credo potrebbero uscire con una certa facilità.

Giorgio Tani

Una nuova idea, una nuova realizzazione FIAF: una AGENDA 1997, con tutte le notizie utili per gli iscritti FIAF, riguardanti la nostra Federazione e con tutte le attività organizzate dai circoli - manifestazioni, mostre, concorsi, incontri, tavole rotonde, ecc., in calendario per l'anno 1997.

Pensiamo ad un libro aperto sulla vita attiva ed importante di ogni Club, qualcosa su cui scrivere e ricordare ogni attimo FIAF.

Tutti i Circoli interessati devono inviare presso la Redazione de "Il Fotoamatore", entro il mese di Ottobre, il loro calendario attività 1997.

È un'occasione unica ed importante, quindi, non dimenticate assolutamente questa scadenza d'autunno.

Segnatela sulla vostra ormai superata agenda!!!

Informiamo i nostri lettori che l'**ANNUARIO FIAF 1996**, verrà inviato a tutti i soci FIAF in allegato al numero di Novembre de "Il Fotoamatore".



FOTOCLUB FIRENZE

MESE DELLA FOTOGRAFIA ITALIANA

FIRENZE 27 Ottobre - 30 Novembre 1996

Programma

PALAFFARI DI FIRENZE - Piazza Adua 1

domenica 27 ottobre 1996 - ore 9-19

5° Mostra Mercato Antiquaria Internazionale apparecchi fotografici
Mostra fotografica del Fotoclub Firenze e Stand di rappresentanza

SALA MOSTRE DEL FOTOCLUB FIRENZE - Borgo Pinti 44/rosso

dal 30 ottobre al 30 novembre espongono:

SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA - Torino
CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE - Milano
SEZIONE FOTOGRAFICA CIRCOLO G. DOZZA - Bologna
ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA CATANIA - Catania

giovedì 31 ottobre 1996 - ore 21.30

Dimostrazioni e prove apparecchi **NIKON** a cura della **NITAL SpA** con fotomodella.

giovedì 7 novembre 1996 - ore 21.30

Proiezione in dissolvenza di **VANNI CALANCA** - **EFIAP** - **G.F. LEICA** - **Mirandola**

giovedì 21 novembre 1996 - ore 21.30

Dimostrazioni e prove apparecchi **PENTAX** a cura della **API SpA** con fotomodella.

giovedì 28 novembre 1996 - ore 21.30

Dimostrazioni e prove apparecchi **MINOLTA** a cura della **ROSSI & C.** con fotomodella.

CENTRO INTERNAZIONALE CONGRESSI DI FIRENZE - Piazza Adua 1

Domenica 24 novembre 1996 - ore 16,30

- Premiazione vincitori **3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DIACOLOR CITTÀ DI FIRENZE**
- Premiazione partecipanti alla **6° Rassegna Fiorentina per Diapositive**
- Consegna «**Premio Fotoclub Firenze per Fotogiornalismo**»
- **Proiezione opere partecipanti al Festival in Multivision**



Nikon

PENTAX





S O M M A R I O

6 È L'ITALIA
150 città raccontano l'Italia a fine millennio

14 STANISLAO FARRI
Una realtà sublimata

18 BIENNALE DI FOTOGRAFIA
1ª Rassegna Biennale di Fotografia - Autori marchigiani

22 FOTOGRAFI ED ARTISTI
Sperando in Sarajevo 2000

23 ITALIAN PORTFOLIO
Il debutto della "Fondazione Lanfranco Colombo"

26 PAOLO MONTI
Lettera aperta

28 CLUBS
Fotocineclub Forlì

30 TECNO
Procedimento all'olio

32 GESTALT
Lo studio della forma o "Gestalt"

34 DAC
Influenza fra pittura e fotografia



Foto di copertina di:

• **Stanislaò Farri**

Le foto in alto da sinistra a destra sono nell'ordine di:

- **Stanislaò Farri** - La Defence
- **È l'Italia** - Fotoclub Follonica, Follonica (Grosseto) - tratta dal catalogo "È l'Italia"
- **Alberto Placidoli** - Rimini. Settembre 1994 - Gruppo Fotografico Romano Proposta 80, Roma - tratta dal catalogo "È l'Italia"

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rossi - **Redazione:** in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Manchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, **Collaboratori:** Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio Rigon, Giorgio Lora, Roberto Rognoni, Marcello Cappelli, Fabrizio Carlini. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S.Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** via Newton, 53 - 52100 Arezzo tel. 0575/382011 Fax 0575/383239. **Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. Pubblicità:** Promodue di L. Vaccherecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. **Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 40%. Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia. Grafica e impaginazione: Immedia Arezzo. Stampa: Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). Fotolito: Graphos, Cerbara (PG).**

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio. **TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO**, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 5000 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479. C. C. Postale n° 12141107



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

E' L'ITALIA

150 CITTÀ RACCONTANO L'ITALIA A FINE MILLENNIO

Dopo "Era l'Italia", oggi "È l'Italia". Anche questo ottobre 1996 ci ritroviamo a raccontare l'Italia.

L'Italia di oggi, come siamo capaci a narrare Noi attraverso l'obiettivo della nostra macchina fotografica. Il risultato? Un affresco variopinto e multiforme, composto da centocinquanta mostre, aperte in contemporanea in tutta Italia il 20 ottobre.

Il significato? Un incredibile lavoro di grande importanza socio/culturale, che rimarrà testimoniato da un libro catalogo, che va a raccogliere il valore di ogni mostra allestita dai circoli partecipanti all'iniziativa.

Più che guardare abbiamo osservato, ed osservando abbiamo catturato qualcosa per Noi importante. Abbiamo cercato una verità, abbiamo tentato di scovare cosa caratterizza la nostra realtà quotidiana, abbiamo dato un'immagine ai nostri pensieri e ai nostri discorsi sul presente, e perché no, sul futuro, perché certamente quello che viviamo oggi lo ritroveremo, magari non dopo domani, ma domani di sicuro. Sono convinto che la nostra iniziativa riceverà tutto il plauso che si merita e che ci meritiamo, in primo motivo perché abbiamo creduto ancora una volta nelle potenzialità del nostro associativismo, in secondo motivo perché abbiamo fatto un lavoro che rimarrà sicuramente un documento di indubbio valore e spessore. Mi sento in dovere di ringraziare con sincera gratitudine tutti i circoli partecipanti, che hanno lavorato più che bene nella fase di preparazione della manifestazione, che hanno reso possibile non solo la realizzazione finale, ma la stessa ideazione del progetto "È l'Italia".

Grazie a Voi la FIAF ha fatto ancora un altro grande passo in avanti!

Roberto Rossi

Vanni Monelli ►

Sciopero

Photoclub Eyes, San Felice sul Panaro (Modena)



È l'Italia

Quando - all'inizio del '95 - la F.I.A.F. lanciò all'Italia fotografica la sfida di "Era l'Italia" l'idea piacque subito. Superare lo scetticismo degli ultimi irriducibili non fu difficile e quando arrivò il tanto atteso mese di Ottobre, e decine di mostre sbocciarono sull'intero territorio nazionale, fu

chiaro a tutti che l'iniziativa aveva funzionato. Migliaia di foto, di fotogrammi della nostra storia, tornavano a vedere la luce - magari dopo una piccola opera di "restauro" - e si mostravano ai visitatori. Il tutto per un totale di circa 150 mostre, con qualche decina di migliaia gli italiani che risposero all'invito, riscoprendo un'Italia che non c'è più, se non nei nostri ricordi e - per l'appunto - negli archivi fotografici. Per la prima

volta, la F.I.A.F., con profondo coraggio e con grande impegno aveva tentato un'operazione mai pensata in precedenza: avviare, all'unisono i "motori" di tanti piccoli e grandi clubs di fotoamatori, in modo tale da ottenere un unico e del tutto originale movimento. Il risultato finale è stato quello programmato. "Era l'Italia", insomma, ha colto nel segno ed ha raggiunto anche un altro grande risultato, forse quello più importante: mostrare quali obiettivi si potessero raggiungere stimolando a dovere e supportando nel modo giusto, centinaia e centinaia di fotoamatori italiani. La Nazione ha improvvisamente scoperto di avere una grande anima fotografica. Un cuore pulsante, di passione e di creatività. Un patrimonio che non poteva certo essere disperso. Per questo, mentre non si erano ancora spenti gli echi dell'iniziativa, già partiva un nuovo ambizioso progetto, non meno stimolante e forse di ancor più difficile realizzazione. Si chiama, "È L'ITALIA" e racchiude in sé il tentativo di dare massima dignità al lavoro pressoché quotidiano di documentazione e di interpretazione del reale che i fotoamatori italiani compiono sorretti da una straordinaria passione, da una tecnica di base sempre più raffinata e da una sconfinata capacità di interpretare il reale, fermando nello spazio angusto, ma talvolta sublime, di un fotogramma l'eterno mutare delle cose. Nei mesi scorsi, dalle colonne del Fotoamatore, i responsabili dell'organizzazione hanno lanciato nel "mare" della fotografia amatoriale la bottiglietta con il loro messaggio. Unico punto di riferimento: fotografare la realtà che meglio si conosce, sviluppare al massimo la capacità di cogliere i segni del cambiamento, o le tracce che esso lascia dietro di sé, o, ancora, le sue vittime, coloro che arrancano per tenere il passo e che spesso si fermano ad osservare la frenesia della realtà che si trasforma. Un modo, insomma, per rivalutare la foto come documento, di fronte alla visione formalista che nell'immediato dopo guerra spinse Giuseppe Cavalli - leader riconosciuto di questa corrente di pensiero - a sostenere la necessità di "... allontanare la fotografia, che abbia pretese di arte, dal binario morto della cronaca documentaria. Chi dicesse che la fotografia artistica - scriveva Cavalli - deve soltanto documentare i nostri tempi, commetterebbe lo stesso sorprendente errore di un critico d'arte o letterario che volesse imporre a pittori o poeti l'obbligo di trarre aspirazione da cose e avvenimenti determi-



▲ Ragazze in discoteca - Foto Club A. Neyrone Trofarello, Trofarello (Torino)



▲ Giuseppe D'Angelo - I figli del vento - Foto Cine Club Sambenedettese, San Benedetto Del Tronto (AP)



▲ Emo Orazzini - È l'Italia - Circolo Bianconero Cecina, Cecina (Livorno)



▲ Pietro Cocco - Manie d'Italia
Fotoclub 99, L'Aquila



▲ Luisa Ferrari - Genova. Corte Lambruschini
Dipendenti Banca Carrige Sezione Fotografica, Genova

nati e solo da quelli, dimenticando che in arte il soggetto non ha nessuna importanza...". Di fronte alla vecchia teoria formalista, alla vigilia del terzo millennio, la Federazione ha incitato ogni fotamatore ad utilizzare il mezzo fotografico come strumento di documentazione o, forse, sarebbe meglio dire di testimonianza, come già aveva affermato, quasi mezzo secolo addietro il milanese Pietro Donzelli, a sostegno della tesi secondo cui fotografare il reale non significava necessariamente annullare la dimensione artistica del fotografo, tanto che proprio a Donzelli ed ai suoi amici (Orsi, Clari, Gioia, Di Blasi) si spalancarono le porte del "sacrario" di Palazzo Brera per la "Mostra della Fotografia europea" del 1951. Per la prima volta, il mondo artistico, i critici dell'arte, mostravano attenzione per la fotografia e lo facevano con un interesse particolare nei confronti del genere neo-realista. Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti e molti generi fotografici si sono fatti strada e poi tramontati, ma nessuno ha messo mai più in dubbio la dignità della foto che si pone come obiettivo immediato quello di descrivere la realtà in cui ci troviamo a vivere. Un obiettivo che apparentemente facile da raggiungere "se - come scrive anche il critico Roberto Mutti - si vuol evitare di farsi tentare dagli stereotipi, o se si vuol evitare tutto quello che appare pittoresco e se non si vuol confondere la cultura popolare con il folclore televisivo". Per questo, l'impegno dei molti Clubs Fotografici coinvolti nell'iniziativa è stato forse più arduo di quello dell'anno precedente. Il risultato di tale lavoro, ancora una volta, sarà raccolto nell'unico vero grande evento: ovvero, le decine di mostre che si apriranno in contemporanea, in altrettante grandi e piccole città italiane entro il prossimo 20 Ottobre. Per i visitatori sarà una nuova occasione di scoperta. Questa volta, però, il confronto sarà molto più immediato e se possibile interattivo. Il bianco e nero delle vecchie foto, vecchie di qualche decennio, sarà in buona parte sostituito dai colori della realtà che viviamo ogni giorno. In ogni foto, potremo riconoscere un pezzo di noi, di quello che siamo o che, almeno fino a ieri, siamo stati. In fondo "È L'ITALIA" ed "Era L'Italia", sono la stessa cosa: un tentativo di interrompere questa perenne corsa verso l'ignoto, un modo per far vivere il presente che è stato. Del resto, la grande forza della fotografia è proprio quella di saper catturare un momento del presente, in modo tale da farlo diventare un docu-

mento di ciò che è stato ed allo stesso tempo uno spunto per consentirci di riflettere su quello che sarà. Quella che la Federazione ha avviato, già dallo scorso anno, è una grande sfida, che sarà persa o vinta a seconda dello spirito con il quale i fotoamatori italiani mostreranno di aver raccolto l'invito rivolto. Non si trattava certo di una missione speciale. In quella metaforica

"bottiglietta" era contenuto solo un input per tentare di avviare una grande opera di documentazione dei grandi cambiamenti che si annunciano in questi anni che ci separano dal salto nel nuovo millennio. C'era, dunque, la grande occasione, per ogni singolo autore di sentirsi in qualche modo "testimone del suo tempo", ma c'era soprattutto la volontà di realizzare un grande



▲ Notte in discoteca - 3 C Cine Fotoclub Cascina, Cascina (Pisa)



▲ Luciano Beati - Mare... - C.F.A.M. Cine Foto Amatori Marinesi, Marina di Pisa (Pisa)

e ideale affresco, una sorta di mosaico destinato a comporsi Domenica 20 Ottobre, nelle mostre che saranno aperte in tutta Italia. Prima ancora di vedere il risultato finale possiamo, dunque, già immaginare un affollarsi di immagini probabilmente non destinate, in quanto tali, a passare alla storia; ma forse capaci, nel loro insieme, di dare un contributo alla comune causa di rappresentare l'epoca nella quale ci troviamo a vivere. Come è facile immaginare, ancora una volta, i visitatori delle mostre di "È L'ITALIA" non troveranno grandi allestimenti, bensì piccole mostre allestite dai Circoli Fotografici, con grande buona volontà ed animate dal grande spirito del volontariato. Domenica 15 Ottobre 1995, un grande abbraccio fotografico è stato salutato in tutta la Nazione, con 150 mostre aperte al pubblico. A distanza di un anno, spesso nelle stesse città e nelle stesse sale che hanno ospitato quelle mostre, il grande mosaico tornerà a comporsi, in un ulteriore tentativo operato dalla Federazione, per valorizzare lo straordinario patrimonio di passione e di cultura, di cui sono portatori le centinaia di Clubs associati. Alla fine, nelle nostre mani resterà il bel libro-catalogo, grande contenitore di quello che Roberto Mutti, nell'introduzione, ha definito "un panorama completo di come i fotografi vedono la realtà del nostro Paese, un colossale autoscatto, un gigantesco spaccato psicoanalitico ca-

pace di dire molte cose su come gli italiani osservano e giudicano se stessi e su come sono capaci di sfruttare fino in fondo le potenzialità non sempre pienamente comprese del linguaggio fotografico". Lo sfoglieremo e forse saremo felici di aver partecipato.

Gianluca Baccani

La fotografia sopravvive al tempo

Non di rado mi domando perché continui a fotografare. Perché mi porti volentieri appresso un armamentario, spesso pesante, che mi conduce a guardare il mondo, il frammento di realtà che in quel momento mi è di fronte e mi colpisce, attraverso un foro vetrato incastonato in una scatoletta di metallo. Perché perda tempo in attesa di un improbabile momento giusto, di una luce favorevole. Perché mai dopo tanti anni mi squagli ancora di piacere nel guardare un rettangolo di cartoncino dove dei personaggi, un ritratto, un paesaggio, risultino giustamente impastati alle magiche coordinate della composizione? Insomma, che presente e che futuro ha oggi la fotografia in un mondo sognato ormai indelebilmente dalle immagini in movimento, cinema e televisione? È vero il cinema, la televisione ci

offrono l'affascinante riproposizione del movimento della vita, ma se ponete l'attenzione, ci pensate bene, in ultima analisi del prodotto di questi due mezzi ricordiamo solo immagini fisse. La memoria registra e viene segnata dalle emozioni che questi sanno suscitare ma non registra le sequenze, le carrellate, i movimenti di macchina. Sembra non saper registrare il linguaggio, la grammatica con la quale queste espressioni si traducono in racconto, approdano al livello della comunicazione. La forza della fotografia a mio giudizio, sta proprio nel fatto che quel tale frammento di realtà ci viene riproposto "nero su bianco" (anche a colori, naturalmente). Ha in sé, e lo permette e lo offre, il tempo giusto di digestione, di metabolizzazione. È un po' come la pagina scritta: uno se la guarda, la riguarda, la riprende in mano, gli rimane in testa. Ben più a lungo gli rimarrà in testa, è certo, di quanto potrà rimanergli dell'alluvione di immagini che il monoscopio gli porta direttamente in sala da pranzo. Con la televisione abbiamo tutto in tempo reale, è vero, ma la realtà che essa produce è di fatto una realtà-irreale: produce "favole". Se così fosse non potremmo sopravvivere emotivamente agli orrori che quotidianamente ci vengono sfornati caldi caldi all'ora di cena. Ricordate Vermicino? La vicenda di quel bambino caduto in un pozzo? Vicenda che presenta in modo esemplare, emblematico, la struttura antropologica della favola, e



▲ Francesco Febo - Mani da pizzettaro - Il Punto di Vista, Monterotondo (Roma)

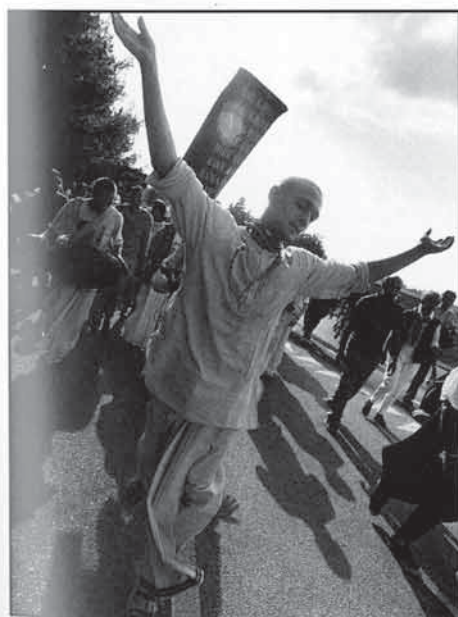


▲ Franco Milanese - Milano 1996 - Fotoclub Misericordia Pistoia, Pistoia

della favola gli ingredienti. La vittima innocente: il bambino. Il consueto mostro: il pozzo. E non manca l'eroe disinteressato: lo "smilzo", che si offre volontario e si fa calare giù nel pozzo. Alla fine arriva anche il principe buono: il Presidente della Repubblica. In tutto il mondo, sotto ogni stella, le favole rispettano questa struttura: la vittima, il mostro, l'eroe buono, il principe o la fata, a proprio piacere. Quella favola la ricordiamo ancora oggi perché, contro ogni logica strutturale, andò a finire male. La ricordiamo con angoscia, ma non ne ricordiamo affatto i particolari, i dettagli figurativi. Comunque potremmo allora riprendere presto l'equilibrio psichico: il palinsesto prevedeva al termine delle dirette un vivace programma di varietà. Non dobbiamo pertanto considerarla troppo concorrenziale la televisione: acqua che scorre, a volte in rivoli, a volte torrenzialmente, ma scorre, scivola via presto. Sulla durata nel tempo dell'immagine fotografica, al contrario, c'è una intera letteratura. Ricordo che negli anni sessanta la Kodak informò che ogni dodici mesi venivano scattati qualcosa come quattordici miliardi di fotogrammi. E i giapponesi non andavano ancora in giro con i loro apparecchi automatici, con scatti a raffica. Non so quante ne vengono scattate ogni anno oggi, ma ciononostante da questa alluvione ormai planetaria alcune immagini si salvano, alcune restano fisse nella nostra memoria, ed in quella collettiva.

Apparentemente, dobbiamo riconoscerlo, c'è qualcosa di incomprensibile in questo fatto, qualcosa che ci sfugge, qualcosa di magico. E perché è così? È doveroso domandarci, perché questo avviene? Non è certo male per un fotografo cercare una giustificazione, una motivazione al suo lavoro ed alle sue intenzioni. La fotografia ha ormai dimostrato cosa sa e cosa può fare. Ha imitato la pittura, l'acquaforte, le incisioni e la sequenza cinematografica; dai toni alti è passata a quelli bassi; dalle immagini sfocate o mangiate dalla grana e dagli acidi a quelle incredibilmente nitide; tutto ha sperimentato, tutto ha esaurito. Ha dato il più grande e vario spettacolo, ha meravigliato, commosso, sorpreso e terrorizzato, costretto al riso ed al pianto. Con estrema duttilità è passata attraverso ogni possibile modulazione, ha bruciato tutte le mode e tutti gli "ismi". Tutte queste contorsioni l'hanno fatta divenire presto adulta, ma rischia oggi sempre più di perdere qualcosa, e non poco, in peso e consistenza per la sua incidenza in un più ampio ambito. Si dimentica spesso che basterebbe produrre opere sempre più aderenti alla propria personalità, alla propria sensibilità per offrire il personale contributo al progredire di un comune cammino culturale. A meno che non si fraintenda cultura con popolarità, e si cerchi di contrabbandare per oro fino il pantostato. La fotografia è, e rimane, uno degli strumenti preferenziali per testimoniare

la visione che abbiamo delle cose che ci circondano, di documentare il nostro gusto e la nostra indagine psicologica, di rendere di pubblico dominio la nostra memoria, aggiungendo così un personale tassello alla memoria collettiva di una intera società. Non occorre far sgranare gli occhi ad ogni immagine quanto piuttosto riuscire a farci leggere, identificare l'autore e le sue intenzioni, stabilire un dialogo e tendere alla continuità. C'è ancora tanto da fotografare. C'è soprattutto e inesaurevolmente l'uomo con le sue passioni ed i suoi sentimenti e le sue gioie, la sua fatica di vivere. E tutto ciò che è toccato dall'animo dell'uomo è ricco e vero. Ma mancano i lettori di questo strumento di comunicazione, si potrà osservare. Sono sempre meno coloro che si interessano di fotografia, più rari i giornali e le riviste, la scena inflazionata da merce di scarto. Che senso ha allora dedicarsi, continuare a premere lo scatto, riunirsi in gruppi e in circoli per confrontarsi su quanto si è registrato andando in giro a pigiar bottoni? È semplice: fotografare è una disciplina mentale, come il disegno od i colori, con cui si cerca in qualche modo di esprimere se stessi, affinare la propria sensibilità, comunicare qualcosa raggiungendo, se possibile, il tono della poesia. È una ricerca singolare, una esperienza estremamente valida. Soprattutto nel nostro Paese, ricco di cento e cento realtà, e dove la poetica fotografica ha saputo costruirsi ed identificarsi su pa-



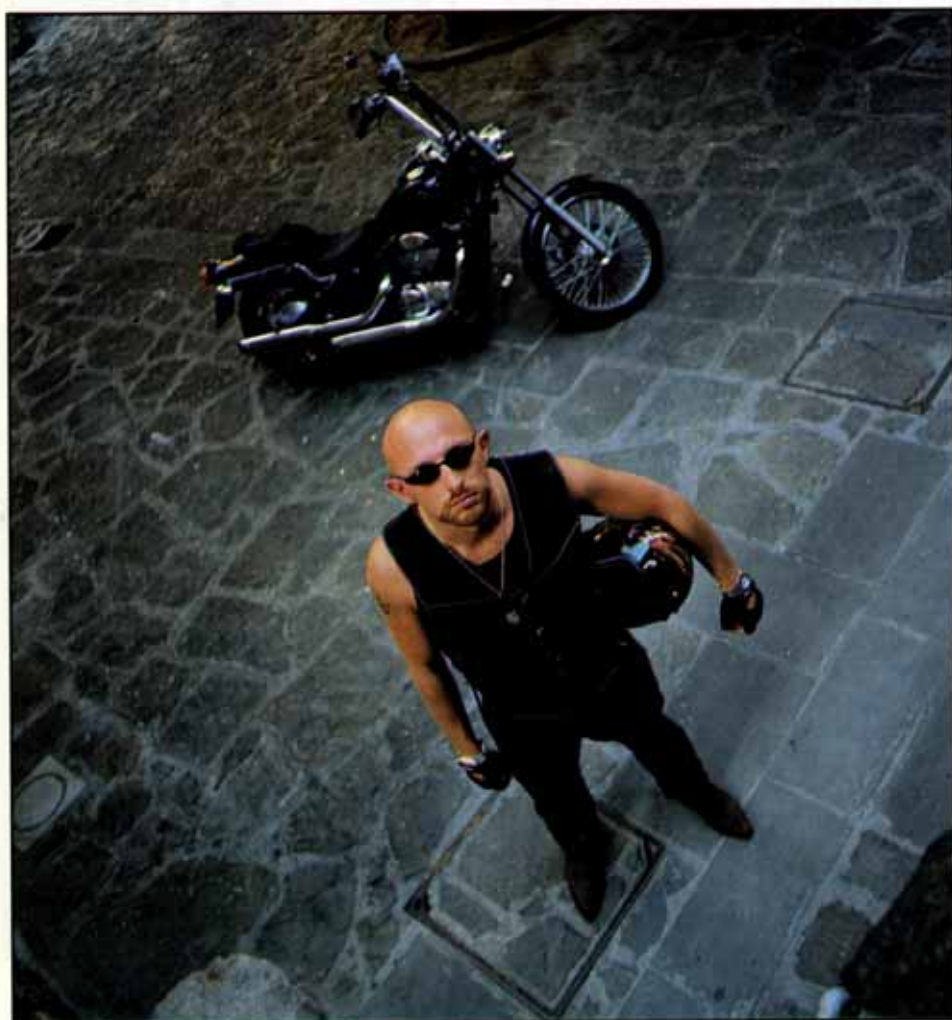
▲ Enrico Genovesi - È l'Italia - Circolo Bianconero Cecina, Cecina (LI)



▲ Fabrizio Zeppilli - Tentazioni - Cine Foto Club Fermo, Fermo (Ascoli Piceno)



▲ Franco Olivetti - Roma, Piazza del Popolo, presentazione Lancia Y, anno 1996 - Foto Club Roma, Roma



rametri del tutto autonomi, autarchici ed originali rispetto ad altre culture fotografiche egemoni, europee e nord-americane. Ma proprio la poesia, si osserverà, ha ben pochi lettori, non ha pubblico. Verissimo, come è vero che quasi tutti i grandi poeti, almeno all'inizio della carriera, hanno vivacchiato misconosciuti e pubblicato a proprie spese (Quasimodo, Ungaretti, Montale, insegnano). Ciononostante la loro opera è rimasta viva e lo rimarrà per lungo tempo. Su questo argomento mi è capitata una esperienza quantomai singolare, e che proprio in ambiente FIAF ho di recente rievocato. Per un certo periodo della mia attività professionale ho fatto il dirigente aziendale, direttore di una delle sedi RAI. Un giorno mi si presenta un giovane di buone speranze, come si suol dire: mi avevano preannunciato che era molto bravo e gli detti ascolto. "Vorrei lavorare" mi disse naturalmente. "Beh, vediamo cosa sai fare". "Sono poeta e vorrei fare il poeta". "Giusto, bravo così giovane e già così risoluto, ma qui, in questa azienda pensi di poter mettere a frutto la tua preparazione?". "Ma ... guardi io sono poeta, so fare il poeta e questo vorrei fare". Sconcertato presi dal cassetto il prontuario della direzione del personale e gli feci vedere: "Guarda tu stesso, posso scritturare comparse, attori, cantanti... acrobati, ma poeti non è proprio previsto". E lui di rimando: "Mi dispiace. Io so fare il poeta... ed è un peccato che questa azienda, in questa nostra epoca, non possa offrire lavoro ad un poeta, perché anche questa epoca sarà giudicata dai poeti che ha saputo produrre!". Si alzò ed uscì, lasciandomi con tanto di naso. Ci rimasi male: questo mi ha voluto prendere in giro, pensai. Invece aveva ragione lui. Una società che non offre ad un giovane di esprimersi con i mezzi che possiede, è un'epoca da dimenticare. Perché è vero... quest'epoca che viviamo, come quelle che abbiamo lasciato alle spalle, saranno ricordate per i poeti che hanno saputo esprimere, non certo per i direttori, gli acrobati... e tantomeno i giornalisti. Produciamo buone immagini, anche della realtà quotidiana che attraversiamo e permetteremo così alla nostra personale lettura di quella stessa realtà di sopravvivere al tempo.

Piergiorgio Branzi

◀ **Niccolò Gaddi**
Il nuovo guerriero
Circolo Castrum, Grado (Gorizia)

DOCUMENTI D'ITALIA A FINE MILLENNIO

150 MOSTRE DI Fotografia

Ottobre 1996



L'ITALIA



LOCALITÀ DELLE ESPOSIZIONI

PIEMONTE

Alessandria
Ovada (Alessandria)
Torino
Trofarello (Torino)
Moncalieri (Torino)
Giaveno (Torino)
Galliate (Novara)
Borgomanero (Novara)
Vercelli

LIGURIA

Genova (3 mostre)
Chiavari (Genova)
Imperia
Chiusanico (Imperia)
Mallare (Savona)

LOMBARDIA

Milano (4 mostre)
Settimo Milanese (Milano)
Sesto San Giovanni (Milano)
Asola (Mantova)
Monzambano (Mantova)
Como
Appiano Gentile (Como)
Pavia
Vigevano (Pavia)
Dalmine (Bergamo)
Costa Volpino (Bergamo)
Saronno (Varese)
Iseo (Brescia)

TRENTINO ALTO ADIGE

Pergine Valsugana (Trento)
Bolzano
Bressanone (Bolzano)

VENETO

Mestre (Venezia) (3 mostre)
Schio (Vicenza)
Stanghella (Padova)
Verona (2 mostre)
Monteforte (Verona)
Garda (Verona)

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia (2 mostre)
Valerisce (Gorizia)
Lucinico (Gorizia)
Grado (Gorizia) (2 mostre)
Trieste (6 mostre)
Villa Opicina (Trieste)
Pordenone
San Vito al Tagliamento (Pordenone)
Brazzacco di Moruzzo (Udine)
Lignano Sabbiadoro (Udine)
Preconico (Udine)
Gemona del Friuli (Udine)

EMILIA ROMAGNA

Ravenna (2 mostre)
Casalgrande (Reggio Emilia)
Bagnacavallo (Ravenna)
San Felice sul Panaro (Modena)
Vigarano Mainarda (Ferrara)
Consandolo (Ferrara)
Reggio Emilia
Modena
Forlì

TOSCANA

Marina di Pisa (Pisa)
Pontedera (Pisa)
Livorno
Cecina (Livorno)
San Vincenzo (Livorno)
Prato
Carrara
Lucca
Pistoia (2 mostre)
Firenze (2 mostre)
Campi Bisenzio (Firenze)
Figline Valdarno (Firenze)
Arezzo
Bibbiena (Arezzo)
Poggibonsi (Siena)
Sinalunga (Siena)
Follonica (Grosseto)

UMBRIA

Perugia
Gualdo Tadino (Perugia)
Spello (Perugia)
Terni
Foligno

ABRUZZO

L'Aquila
Casalbordino (Chieti)
Pennapiedimonte (Chieti)
Torricella Peligna (Chieti)
Pescara

MARCHE

San Benedetto del Tronto (AP)
Fermo (Ascoli Piceno)
Fabiano (Ancona)

LAZIO

Roma (3 mostre)
Ariccia (Roma)
Bracciano (Roma)
Monterotondo (Roma)
Albano Laziale (Roma)
Frosinone
Cassino (Frosinone)
Fabrica di Roma (Viterbo)
Latina (2 mostre)
Rieti

CAMPANIA

Napoli (3 mostre)
Acerra (Napoli)
Caserta

CALABRIA

Catanzaro Lido (Catanzaro)

PUGLIA

Fasano (Brindisi)
Taranto

SICILIA

Catania
Acireale (Catania)
Valverde (Catania)
Giardini Naxos (Messina)

STANISLAO FARRI

UNA REALTÀ SUBLIMATA

La sublimazione nel suo significato scientifico è un processo attraverso il quale una sostanza, se fortemente riscaldata, passa direttamente dallo stato solido a quello aeriforme.

Se riferiamo questa trasformazione fisica della materia, alla relazione che esiste tra la realtà ed il segno fotografico all'infrarosso di Stanislao Farri sentiamo la metafora molto azzeccata.

La pellicola all'infrarosso nelle sue mani diventa un linguaggio capace di su-

perare, nella nostra percezione, il livello delle apparenze e trasformare la realtà visuale in una realtà sublimata fatta di luoghi ove la spiritualità e la poesia umana trovano i giusti spazi e silenzi.

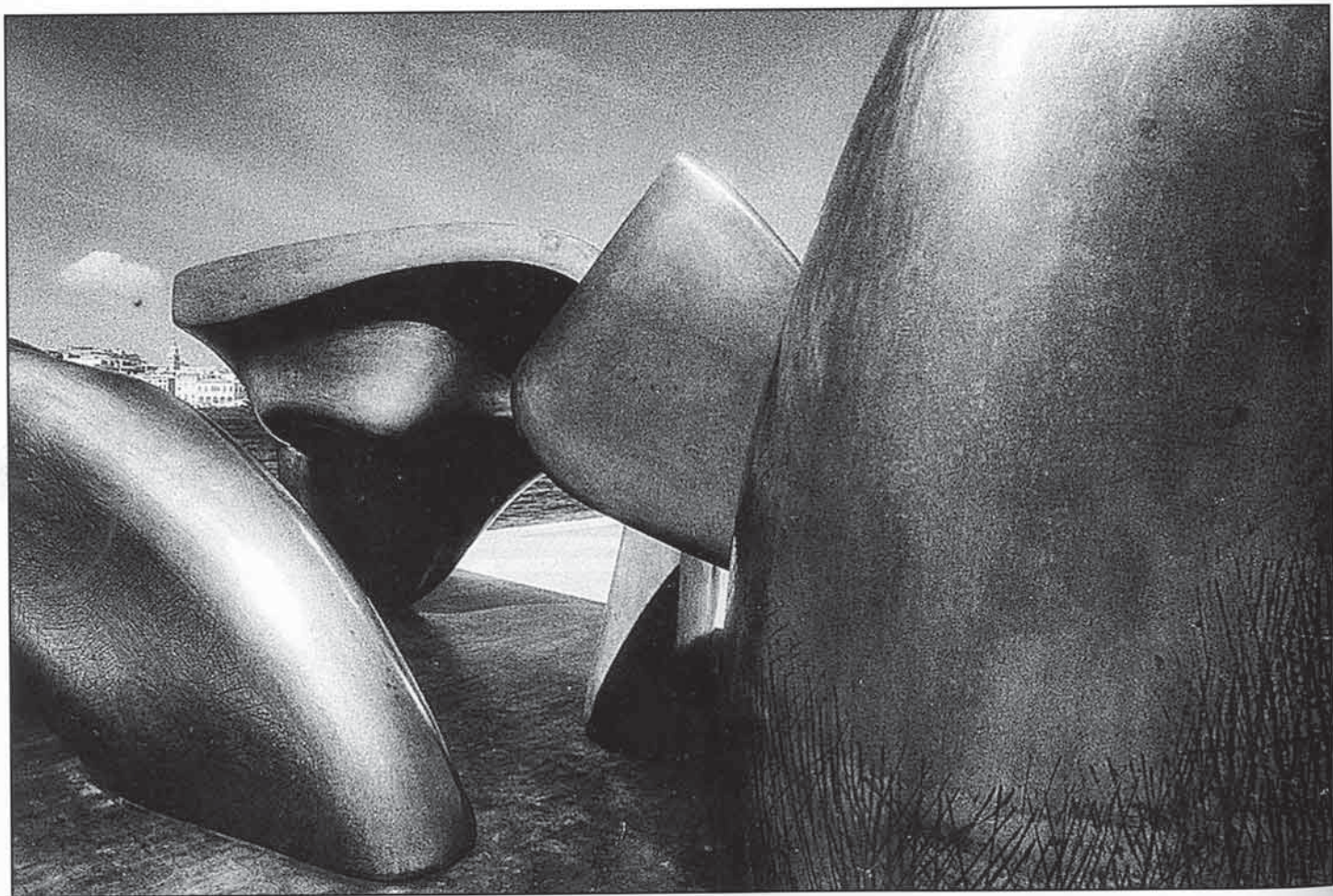
La pellicola all'infrarosso smaterializza ciò che è solido, amalgama quel che è evanescente e rende visibile ciò che all'occhio è precluso.

In particolare penetra nelle foschie, offrendo delle visioni di cieli profondi che

si esprimono in tutta la loro ricchezza visuale.

Essa riesce, pertanto, ad influire sia nel cosa fotografiamo perché vede oltre ai limiti del nostro occhio, che nel come fotografiamo conferendo delle gamme tonali ed un grado di definizione di grande originalità capaci di connotare l'immagine di una forte drammaticità o parimenti di una serena leggerezza.

Le fotografie all'infrarosso di S. Farri, non cadono nel manierismo¹ dovuto



▲ Stanislao Farri - Venezia

all'effetto Wood, delle parti erbose, ed ai cieli neri. Il risultato è quello di realizzare fotografie in B/N ove le potenzialità esclusive della pellicola all'infrarosso vengono dosate, con totale controllo tecnico, negli infiniti diversi effetti che si possono ottenere al variare delle luci e dei filtri impiegati nella ripresa. L'autore giunge alla pellicola all'infrarosso, spinto da un innato senso della sperimentazione tecnica, dopo decine d'anni di esperienza fotografica esercitata con i vari formati di negativo e dopo aver raggiunto una conoscenza magistrale dei materiali sensibili e delle possibilità creative che l'uso dei filtri consentono nelle pellicole in B/N. A S. Farri bastano i segni della realtà per rivelarsi e rivelare. In lui, uomo dai vasti interessi, è vivo il mito della fotografia documento.

Egli sente importante dare un Nome ad ogni realtà e divulgarne l'esistenza soprattutto se nascosta o dimenticata. L'autore sa riconoscere nella realtà

quei valori visuali che una volta isolati nelle sue fotografie ci pongono di fronte ad una visione, della realtà stessa, capace di superare ogni nostra immaginazione. Egli manifesta delle qualità notevoli nella percezione delle cose e con le sue immagini ci dimostra a quale livello può essere elevata l'umana visione del mondo.

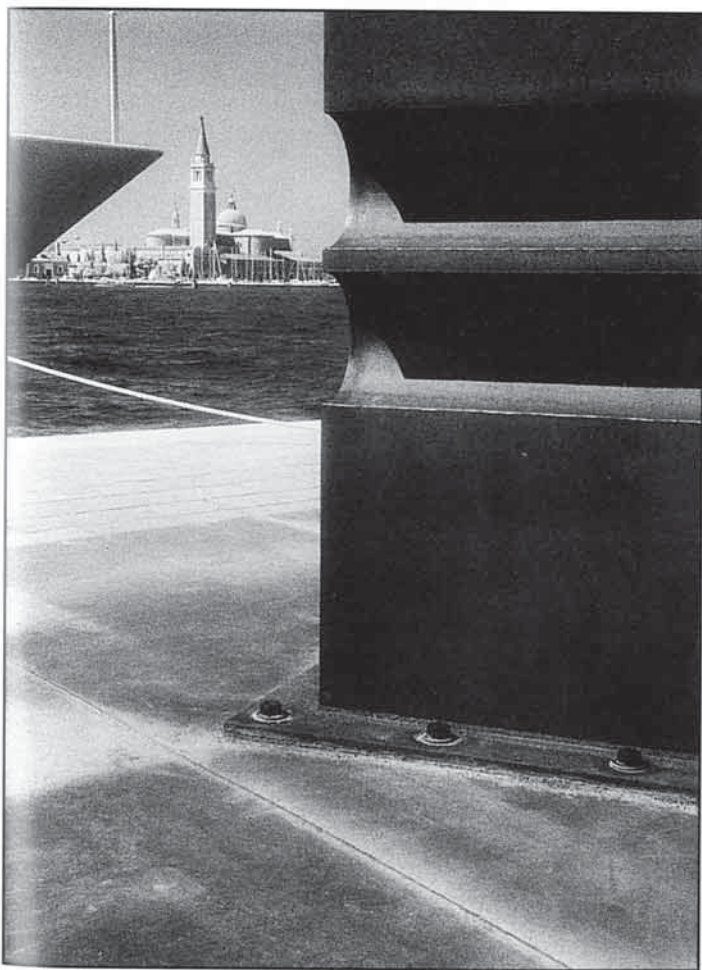
La fotografia di ricerca di S. Farri narra la realtà come lui la sente. Egli diventa il medium attraverso il quale la realtà quotidiana, che è sotto agli occhi di tutti, si svela nei propri valori visuali forti che solo il suo occhio sapiente sa riconoscere ed esprimere.

La profondità del suo segno fotografico è indice dell'aver raggiunto un esercizio di conoscenza intima della realtà. Un'intimità vissuta nell'intensità dello scatto e nel paziente entusiasmo della stampa. Ritornare ove l'autore ha scattato le proprie immagini, certamente si riconoscono i luoghi da lui fotografati, ma ben difficilmente si vedono le sue

fotografie; comprendiamo allora il valore della sintesi che S. Farri ha compiuto. Il significante evidenzia l'impiego raffinato dei principi della composizione caratterizzata dal raffinato dialogo tra elementi multipli, posti in relazione tra loro dalla prospettiva che ne determina le proporzioni ed i conseguenti distinti piani nei quali gli elementi stessi si configurano. La ricca variazione tonale conferisce grande plasticità ai volumi, realismo alle superfici e produce intense luci che danno forza alle forme. Il significato delle sue immagini è mosso da una narrazione che spinge verso lo spirituale la visione della realtà.

L'occhio del lettore è preso da un ricco gioco visuale ove ogni elemento rimanda continuamente all'altro, creando la convinzione che sia sempre possibile l'esistenza di qualcosa di latente oltre il visibile.

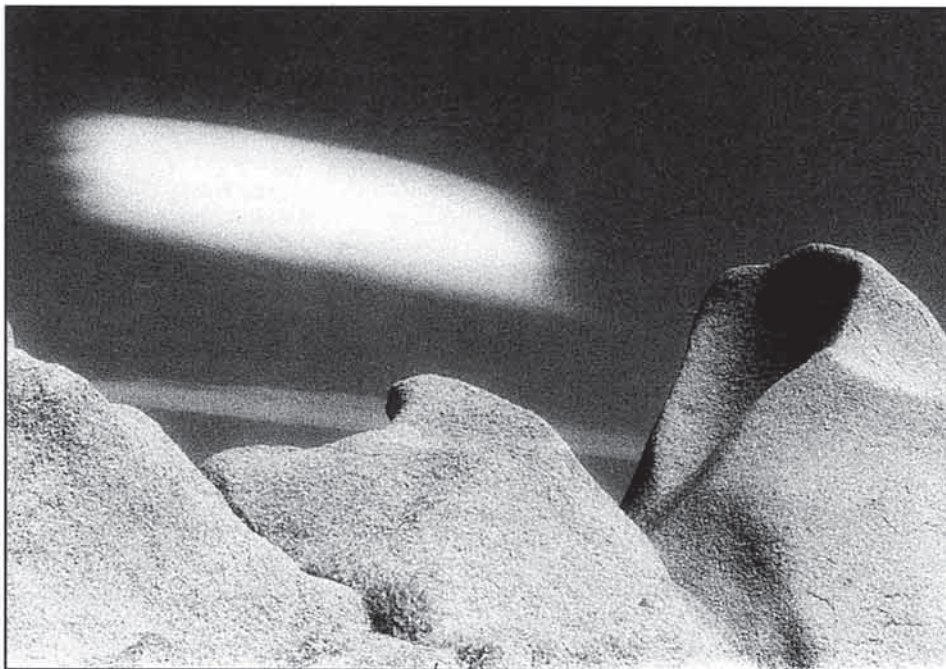
Nelle sue immagini egli comunica a noi lettori quell'energia spirituale che ha



▲ Stanislaw Farri - Venezia



▲ Stanislaw Farri - Senza Titolo



▲ Stanislaw Farri - Sardegna

animato la sua idea e suscita in noi quel sentimento di ammirazione che solo la rara bellezza sa promuovere. Siamo di fronte ad un autore di elevata statura per il valore e l'ampiezza dell'opera realizzata e, soprattutto, per quello che è il rapporto tra il sentito (nel soggetto) ed il segno fotografico raggiunto. Qual è il segreto di tanta eccellenza? Sicuramente il suo forte bisogno di raggiungere la bellezza fissandola nelle sue fotografie! Perché questa non è lì, bella e fatta, ma la si può raggiungere solo se l'autore la possiede dentro di sé. Il riuscire a comunicarla nelle fotografie è per lui un'attività vivificante nella quale si compie la sua identità più profonda. La sua personalità è quella di un autore che affida tutto alle fotografie e nel presentare le sue immagini si ferma volentieri al semplice "Ecco qua"² di Roland Barthes e vive "..., la spontaneità della creazione e il suo carattere arazionale, l'intuizione dell'artista che non conosce il segreto che possiede, ..."³.



▲ Stanislaw Farri - Necropoli di Marzabotto

Stanislaw Farri (MFI, EFIAP) è nato a Bibbiano (Re) nel 1924. Abita a Reggio Emilia, nel 1955 inizia la sua professione di fotografo affiancando all'attività professionale quella amatoriale, orientata ai temi antropologici, storici, artistici, culturali della sua gente e della sua terra, producendo oltre quaranta volumi.

La sua fotografia di ricerca è stata apprezzata attraverso concorsi e mostre nazionali ed internazionali.

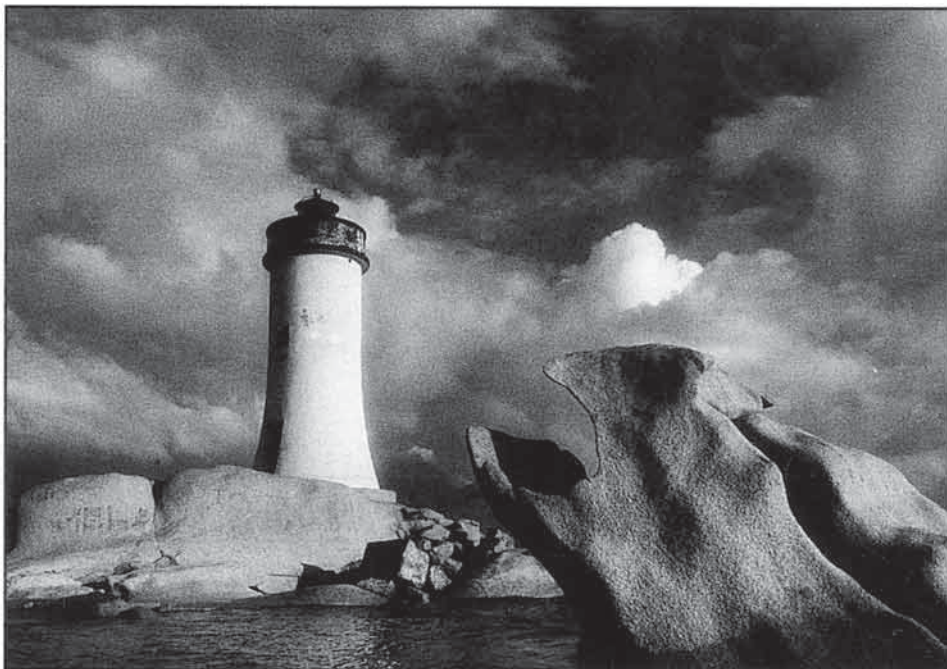
Sue fotografie sono conservate presso prestigiose collezioni ed archivi, tra i quali: CSAC dell'Università di Parma, Civici Musei di Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia (nella quale è consultabile anche l'archivio professionale), Bibliothèque Nationale di Parigi, Musée N.Niepce di Chalon-sur-Saone ed al Museo della Fotografia di Brescia.

Biocchi Silvano

¹ Il manierismo è quell'azione che si ferma ad applicare le apparenze esteriori di uno stile.

² La camera chiara - Roland Barthes - Einaudi.

³ Storia della critica d'arte - Lionello Venturi - Einaudi.



▲ Stanislaw Farri - Sardegna - Capo Testa



▲ Stanislaw Farri - Senza Titolo

1^a RASSEGNA BIENNALE DI FOTOGRAFIA

REPORTAGE E RACCONTI FOTOGRAFICI DI AUTORI MARCHIGIANI

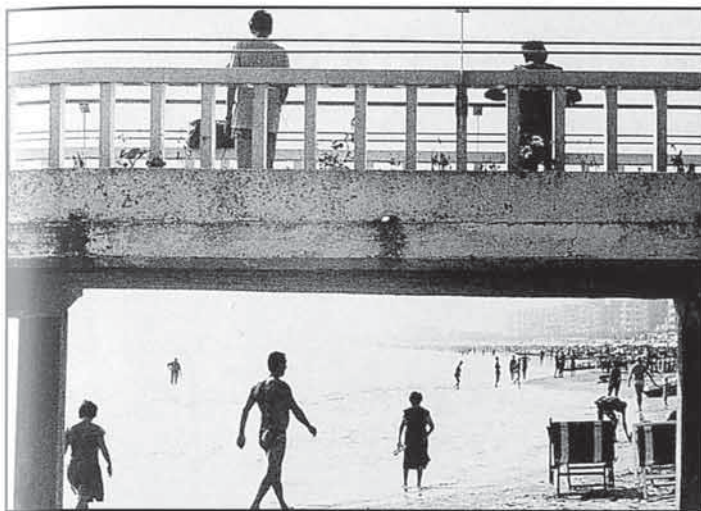


▲ Vincenzo Nasini - ... rimane un sentimento

La proposta di realizzare una Biennale di Fotografia da parte del Laboratorio di Cultura e di Ricerca Fotografica Luigi Crocenzi è stata accolta favorevolmente dal Sindaco e dell'Assessorato alla Cultura di Sant'Elpidio a Mare, che hanno deciso di collaborare e di sponsorizzare l'iniziativa in toto.

La mostra è riservata, in questa prima edizione, a 24 autori marchigiani ai quali sono stati chiesti i lavori più rappresentativi della loro produzione. Ritengo opportuno sottolineare la diversa peculiarità delle sue forme espressive che sono una scelta del Laboratorio e che caratterizzano le opere della mostra.

Il "reportage" sollecita l'autore a partecipare ad un fatto e a sentirsi vivo nel mezzo delle immagini che realizza per darne agli altri la comunicazione, anche se non sempre puntuale per la mancanza di riferimenti spaziali e temporali. Per il "racconto fotografico" l'autore attinge a situazioni inventate, a vissuti, ad opere poetiche, a fatti reali. Fa proprio il loro contenuto per restituirlo nella sua connotazione o capta gli stimoli per sollecitare la capacità creativa. Fra le forme più utilizzate l'astrattismo, il simbolismo, il surrealismo. Da qui la necessità, maggiormente sentita che nel reportage, di un testo che faciliti la lettura di un'opera. Per questo gli autori sono stati invitati a produrre non solo il titolo, ma anche un breve scritto da usare come chiave di lettura delle immagini. Sia il reportage che il racconto fotografico fanno parte della tradizione del Laboratorio, nato dal Foto Cine Club Elpidiense nel 1963 sull'esempio di molte associazioni. Agli iscritti di allora si richiedeva di realizzare fotografie singole a tema libe-



▲ Enzo Carli - Mare mio



▲ Mario Giacomelli - Luigi, ti racconto il cane nero

ro. Dal 1965 al '66 con Don Luigi Crocenzi mutò le nostre idee sulla fotografia non più considerata da esposizione per una ostentata raffinatezza estetica, ma come 'parola', come 'racconto per immagini'. Crocenzi ci parlò del 'linguaggio per immagini', 'dell'architettura della pagina' del 'cinema nella pagina', del 'racconto fotografico', del 'fotoreportage'. L'anno dopo si organizzò a Sant'Elpidio a Mare il "Premio Italiano 1967" per Diacolor con la collaborazione e il patrocinio del Centro Cultura Fotografica, fondato da Crocenzi, e della rivista Popular Photography. Per la prima volta in Italia si organizzava un Premio per opere di professionisti, di fotodilettanti, di free-lance. I temi riguardavano la vita politica, sociale e culturale non solo del nostro, ma anche di altri Paesi. Dal 1982, su indicazione, di Luigi Crocenzi, consigliere responsabile del settore sperimentazione, ogni nostra manifestazione si è valse di opere fotografiche realizzate dopo una serie di incontri, nei quali, con indagini, discussioni, dibattiti, si intendeva sensibilizzare e preparare gli iscritti ad una più approfondita conoscenza dei temi scelti e ad una sempre più chiara consapevolezza delle proprie potenzialità. Da ricordare, fra le più significative: "intorno a noi: occhio fotografico", "Homo ludens", "L'uomo e l'architettura", "Professione donna". Possiamo ritenerci soddisfatti del risultato di questa prima rassegna che vede alcuni giovani, che si distinguono per la loro validità, accanto a nomi già affermati in Italia e all'estero.

Tullio Malvestiti



▲ Aristide Salvalai - Incontri sfuggenti

▼ Domenico Taddioli - I carbonai





FONDAZIONE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO DEL CHIANTI CLASSICO

3° Concorso Fotografico “CHIANTI CLASSICO”

VERBALE DI GIURIA

Riunitasi il 30/08/96 negli uffici della Fondazione, la giuria era composta dai signori:

- Cesario Carena - Architetto - Torino;
- George D'Almeida - Pittore - Radda in Chianti;
- Italo Moretti - Professore Storia dell'Architettura - Università degli Studi di Siena;
- Roberto Rossi - Direttore de "Il Fotoamatore" - Bibbiena (Arezzo);
- Gian Luigi Scarfiotti - Fotografo - Gaiole in Chianti (Siena) (Assente giustificato per improrogabili impegni).

La Giuria ha esaminato 216 opere presentate da 41 autori.

Sono state ammesse 47 opere di 25 autori che verranno esposte a Greve dal 21 al 29 settembre.

L'elenco degli autori premiati e di quelli segnalati (premio di consolazione) è risultato come segue:

Nome e città	Titolo dell'opera	Premio
• Isabelle De Callatay (Firenze)	Greve Autunno in Brolio	Primo Primo
• Pier Luigi Bruni (Poggibonsi)	Senza Titolo Vertine Senza Titolo Senza Titolo	Secondo Secondo Secondo Secondo
• Laura Caini (Poggibonsi)	Petrognano	Terzo
• Andrea Bonfanti (Campi Bisenzio)	Oliveto e campanile a S. Casciano	Consolazione
• Mauro Guerrini (Siena)	Dalle parti di Panzano	Consolazione
• Cosetta Lenzi (S. Gimignano)	Senza Titolo Senza Titolo	Consolazione Consolazione
• Stefano Malfetti (Firenze)	I giardini del castello di Brolio	Consolazione
• Dino Marziali (Montevarchi)	Ezio il falegname di Radda	Consolazione
• Gianni Mozzon (Meolo - Venezia)	Nel blu e verde del Chianti	Consolazione
• Alessandro Pagliazzi (Bagno a Ripoli)	Cappella del Mercatale Radda Ch.	Consolazione
• Guido Vitali (Radda in Chianti)	Pietrafitta	Consolazione
• Andrea Zanobini (Firenze)	Verso Barbischio	Consolazione



▲ Isabelle De Callatay - Greve - 1° premio



▲ Isabelle De Callatay - Autunno in Brolio - 1° premio



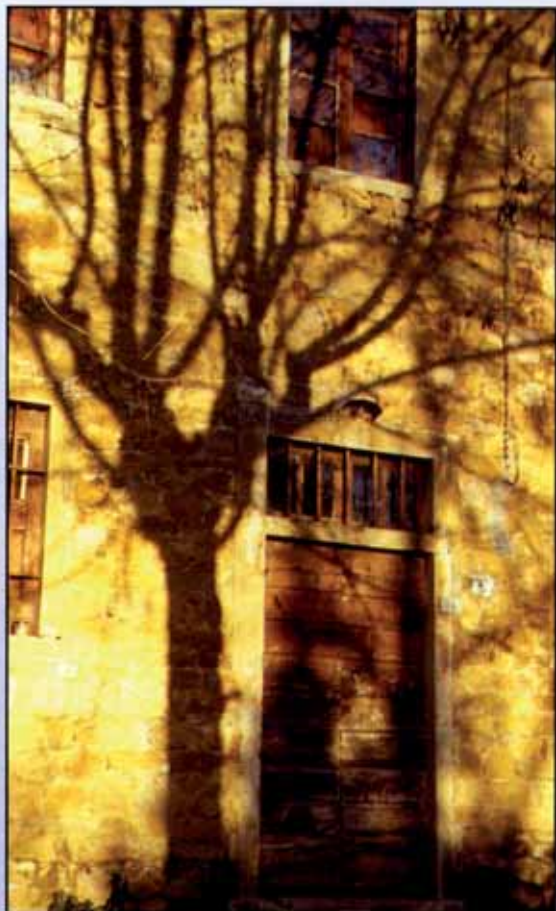
▲ Pier Luigi Bruni - Senza Titolo - 2° premio



▲ Pier Luigi Bruni - Senza Titolo - 2° premio



▲ Gianni Mazzon - Nel blu e verde del Chianti - Segnalata



▲ Laura Caini - Petrognano - 3° premio



▲ Mauro Guerrini - Dalle parti di Panzano - Segnalata

10 FOTOGRAFI PER 10 ARTISTI

SPERANDO IN SARAJEVO 2000

Un giorno, se saremo ancora vivi, arriveremo all'inaugurazione del Museo d'Arte Contemporanea di Sarajevo.

Queste parole, scritte da un gruppo di intellettuali bosniaci durante l'estate del '92 nella città di Sarjevo assediata dalla guerra, dettero inizio alla stesura

di un progetto che, in quei momenti di dolore e di follia, suonava come sfida: istituire per l'anno 2000 un museo d'arte contemporanea nella capitale bosniaca con opere collezionate in una serie di mostre-donazioni che sarebbero state promosse nelle città dei maggiori stati europei con la partecipazione di artisti di tutto il mondo.

La prima adesione al progetto "Sarajevo 2000" è venuta dalla città di Prato promuovendo, presso il "Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci", una mostra-donazione denominata "Ars Aevi 2000" di 10 artisti: Balkenol, Buren, Castellani, Dibbets, Kounellis, Lewitt, Mattiacci, Opalka, Panamarenko e Plensa a cura del direttore artistico Bruno Corà.

Durante le fasi di montaggio delle "installazioni" costituenti la mostra collettiva, si è svolto dal 22 al 27 luglio un workshop fotografico ideato e promosso in sintonia tra me e la direzione artistica del Museo Pecci, dal titolo "10 FOTOGRAFI PER 10 ARTISTI".

Ognuno dei 10 fotografi iscritto al corso è stato affiancato ad un artista per restituirne la personalità e l'opera con una libera interpretazione fotografica, anche sulla base di una dettagliata analisi conoscitiva dei 10 artisti, fornita ai partecipanti al workshop dal professor Bruno Corà; a ciò si è aggiunto il mio apporto di "guida fotografica" del corso, anche per la pratica sviluppata durante un impegnativo viaggio nell'arte vissuto attraverso il lavoro.

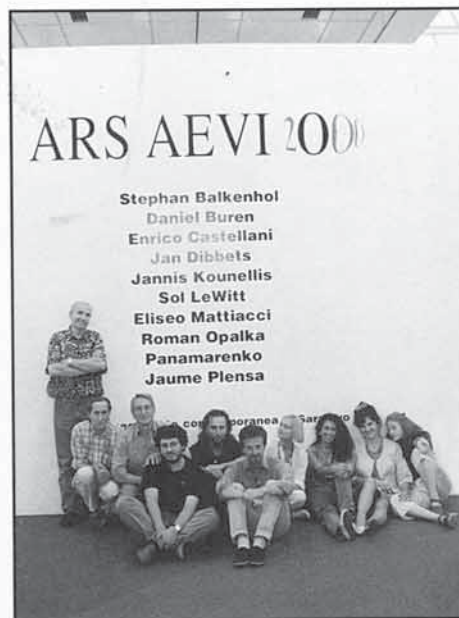
Credo infatti in quella fotografia che, pur consapevole della sua azione funzionale all'arte, non rinuncia a se stessa; nel senso di cercare, nel dialogo aperto tra opera d'arte, ambiente e fruitore-consumatore, occasioni rivelatrici di meccanismi espressivi e farli diventare soggetti di nuova e diversa creazio-

ne con risultati che soddisfino comunque le necessità espressive del fotografo.

L'iniziativa, resa possibile anche grazie al contributo della FIAF, Kodak, Leica e Fotografia Reflex, ha riscosso i favori dei partecipanti per l'originalità del progetto, per gli stimoli ricevuti nei 6 giorni trascorsi nel Museo a stretto contatto con arte e artisti, per la competenza e disponibilità della direzione artistica del Pecci, per la particolare valutazione giornaliera sul lavoro svolto che ha permesso di individuare le immagini più significative e penetranti, per il conseguente livello fotografico della mostra di fine corso, inaugurata e rimasta aperta in contemporanea alla collettiva di "Ars Aevi 2000", ed infine per la risposta della nuova pellicola Progold GPZ 1000 messa a disposizione dalla Kodak, che ha permesso di ottenere stampe-colore formato 30x40 di inaspettata qualità, tenuto conto delle particolari condizioni di ripresa.

Vale la pena di rilevare che per volontà dei corsisti, le 40 fotocolor oggetto della mostra conclusiva, sono state donate al "Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci" per l'arricchimento ulteriore del loro archivio.

Enzo Cei



Sulle pagine de IL FOTOAMATORE verranno diffuse le notizie sugli sviluppi che ci saranno sul progetto "SARAJEVO 2000" il cui creatore e realizzatore professor Henvor Hadziomerspahic ci auguriamo possa dirigere con lo stesso spirito di rinascita che ha spinto lui e gli intellettuali del suo gruppo a non arrendersi alla distruzione anche morale imposta dalla guerra.

ITALIAN PORTFOLIO

IL DEBUTTO DELLA "FONDAZIONE LANFRANCO COLOMBO"

New York rende omaggio alla fotografia italiana ospitando i lavori di alcuni suoi esponenti più rappresentativi raccolti nella mostra "Italian Portfolio", organizzata dalla Fondazione Lanfranco Colombo in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di New York. La mostra si terrà dal 9 ottobre all'8 novembre p.v. presso: "THE LONDON GALLERY" 1926 BROADWAY OFF 64TH N.Y. 10023.

I dieci grandi ambasciatori della fotografia italiana a New York saranno Gian Paolo Barbieri, Gabriele Basilico con i suoi "Ritratti di fabbriche", Gianni Berengo Gardin e Venezia, Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Mimmo Jodice, Paolo Monti, Ugo Mulas con i ritratti d'artisti, Federico Patellani, Ferdinando Scianna con la moda. A queste 50 fotografie fanno da prologo i lavori di una eccellente "bottega d'arte italiana" (lo Studio Fotografico Negri di Brescia, che tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900 ha tracciato un grandioso affresco dell'industrializzazione italiana, che certamente interesserà il pubblico americano) e da epilogo le fotografie di un "giovane artista" tra i più ricchi di talento oggi in Italia, il napole-

tano Antonio Biasucci, che - ispirandosi alla grande tradizione culturale della Magna Grecia - è riuscito ad innestarla sul moderno linguaggio fotografico, innovando fortemente i moduli visivi della fotografia italiana ed europea. Molti degli autori che vanno a comporre "Italian Portfolio" sono già conosciuti ed apprezzati dal pubblico. Tutti comunque hanno segnato fortemente gli ultimi decenni della fotografia italiana in vari settori. Gian Paolo Barbieri, nella seconda metà degli anni Sessanta, ha innovato il linguaggio della moda, riproponendo la visionarietà creativa del suo maestro Luchino Visconti. Gabriele Basilico si è imposto come un autore di grande spessore culturale e di originalissima capacità visiva nella fotografia d'architettura e d'ambiente urbano. Gianni Berengo Gardin dai primi anni Sessanta racconta il mondo in un reportage ampiamente classico, di grande freschezza e di profonda partecipazione umanistica. Luigi Ghirri ha creato un originale filone di fotografia molto intellettualizzata, in cui l'immagine ottica si connette con la grande tradizione creativa dell'arte italiana. Paolo Monti è stato un autentico maestro per intere generazioni, che lo han-

no seguito sul terreno del "realismo magico". Ugo Mulas ha fondato la prima grande riflessione critica sul linguaggio fotografico dopo aver documentato, tra teatro e pittura - l'arte internazionale contemporanea. Federico Patellani è stato l'autentico inventore - alla fine degli anni Trenta - del fotogiornalismo italiano concepito come "fotoracconto". Ferdinando Scianna, fotografo Magnum, porta al massimo grado la

grande capacità visionaria e creativa degli artisti italiani sia nel reportage sia nella fotografia di moda. Non sarà questo l'unico evento italiano del prossimo ottobre. In contemporanea, l'Istituto Italiano di Cultura ospiterà la mostra di Giuliana Traverso "La carta e i sensi: l'olfatto - Calendario 1996 delle Cartiere del Garda". Sono inoltre previste due conferenze di Lanfranco Colombo sulla storia della fotografia italiana attraverso l'attività della Galleria Il Diaframma, che tra l'altro festeggerà con l'occasione il suo 30° anno di attività. Il primo incontro avrà luogo l'8 ottobre, sempre all'Istituto Italiano di Cultura, il secondo il 10 ottobre presso la Long Island University.

CATALOGO:

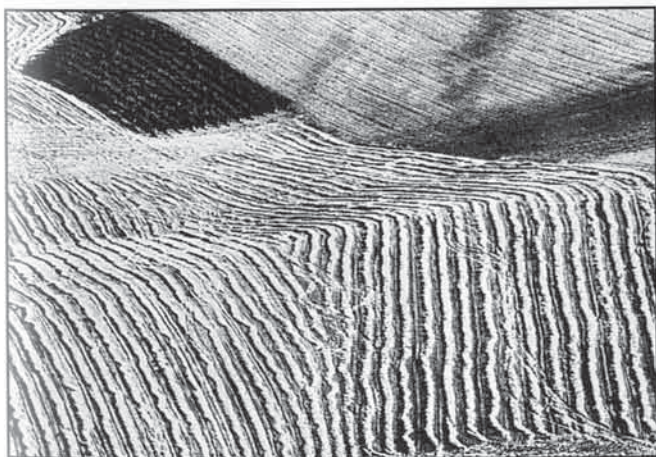
COLLEZIONE WUNDERKAMMER - EDIZIONI "L'ARCHIVOLTO" - MILANO - 1996

Cogliamo l'occasione per segnalare anche il programma delle prossime mostre presso la Galleria

"IL DIAFRAMMA - KODAK CULTURA" VIA BRERA, 16 - MILANO.

Marianna Cappelli: "Scoperte" fino al 12 ottobre

Il mondo dell'infanzia e la ricerca sul corpo femminile sono i due temi della mostra di Marianna Cappelli, un'autrice attiva da pochi anni ma già padrona di un linguaggio e di uno stile incisivi e personalissimi, in bilico tra l'espressività di Koudelka e la visione di Biasucci. In tutto verranno esposte quaranta foto, tra bianconero e colore. La prima serie raccoglie il meglio di una ricerca avviata nel '93, quando Marianna aveva da poco iniziato a fotografare. La direzione del lavoro è emersa decisa sin dalle prime foto. Ha rivolto l'obiettivo verso i bambini, in parte per la maggiore facilità di stabilire un contatto e in parte spinta dall'inte-



▲ Mario Giacomelli - Paesaggi, 1970/76

resse di studiare il loro approccio con lo spazio e il tempo. Nelle foto, tutte in bianco e nero, dominano i mossi, gli sfocati, le macchie di luce repentine e le zone d'ombra inquietante. La composizione è sempre ravvicinata (l'autrice usa esclusivamente il 24mm, per avvicinarsi maggiormente al soggetto) e pare a prima vista sfuggente, con i soggetti principali acchiappati quasi per caso negli angoli estremi dell'inquadratura e una dominanza di linee oblique. Eppure al secondo sguardo la casualità scompare per lasciar trapelare la solida struttura compositiva che organizza l'istante. La seconda parte della mostra presenta gli esiti di una ricerca iniziata solo un anno fa, dove l'autrice, muovendo dalle forme del corpo femminile, procede ad una complessa ricerca di sé. Si tratta di un tipo di fotografia più meditata, in cui le stampe bianco e nero vengono rifotografate, elaborate con doppie esposizioni, infine la diapositiva viene colorata a mano. Una tecnica che dilata i tempi di realizzazione ben oltre l'istante dello scatto, lasciando la possibilità di una riflessione a posteriori che diventa ricerca della propria identità e drammatizzazione delle paure più nascoste.

CONTEMPORANEAMENTE LO SPAZIO "PORTFOLIO" DELLA GALLERIA OSPITERÀ I LAVORI DI ANNALISA CEOLIN E ROBERTO KUSTERLE, AUTORI SELEZIONATI NEL CORSO DELL'EDIZIONE 1995 DEL "PORTFOLIO IN PIAZZA" A SAVIGNANO SUL RUBICONE.

"Essere Cuba" dal 15 ottobre al 9 novembre Diario fotografico di Sabina d'Amelio

Un reportage interamente a colori che coglie con notevole capacità di penetrazione una realtà affascinante, così diversa dalla nostra, ma emblematica per la somma delle culture che rappresenta. Sabina d'Amelio ha visitato tutta l'isola, percorrendola dall'Avana a Santiago, uscendo dagli itinerari turistici più scontati, alla ricerca del cuore pulsante della sua gente e degli spettacoli naturali. I lussureggianti paesaggi esotici si alternano alle istantanee colte per le strade più vive delle città, senza trascurare i villaggi remoti e gli aspetti segreti legati al culto e alla magia, il tutto scandito dai tanti ritratti di una

popolazione multietnica. Non ha seguito un preciso programma di viaggio, se non quello stabilito dall'istinto, dalla naturale curiosità e dal desiderio di mettere in luce gli aspetti più poetici delle realtà incontrate e di comprendere il senso del momento di transizione che sta vivendo Cuba in questo periodo. Nella migliore tradizione del fotoreportage, l'autrice usa l'obiettivo come strumento di indagine dell'intima natura delle cose e dei mille aspetti dell'esperienza umana. Traspare un'immagine lontana dagli stereotipi e assolutamente vera nella sua quotidianità, raccontata in tante piccole storie dense di senso e contenuto. All'approccio diretto e sincero corrisponde uno stile altrettanto diretto e attentamente descrittivo, che rifugge gli effetti di maniera per dar libero corso allo svolgersi della narrazione. Le immagini in mostra al

Diaframma - Kodak Cultura sono raccolte anche in un volume edito da Leonardo Arte, una sorta di diario commentato da un testo del regista Alessandro Giupponi. Sabina d'Amelio è nata a Roma nel 1962. Ha iniziato ad interessarsi di fotografia giovanissima e, dopo aver frequentato l'Istituto Europeo di Design, vi si è dedicata in modo professionale, spaziando tra ritratto, still life pubblicitario e fotoreportage. Ha pubblicato due volumi fotografici: "Padre e figli" (1992) e "Passioni" (1994), quest'ultimo presentato al pubblico con una grande mostra a Palazzo Ruspoli a Roma. Dopo l'esordio milanese, la mostra "Essere Cuba" verrà presentata al Palazzo delle Esposizioni di Roma, a Gallipoli (città gemellata con L'Avana) e a Cuba.

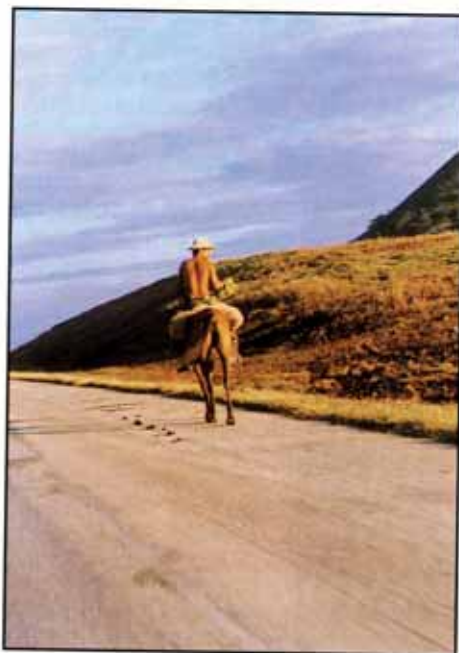
Roberto Rognoni



▲ Sabina d'Amelio - Essere Cuba



▲ Marianna Cappelli - Scoperte



▲ Sabina d'Amelio - Essere Cuba



▲ Gian Paolo Barbieri Audrey Hepburn, Roma 1975

Entrate nel meraviglioso mondo Leica



Le immagini dei grandi maestri, le interviste ai migliori professionisti, le prove degli obiettivi, le novità, la tecnica, il mondo del collezionismo. Magazine Leica è tutto questo, e ancora di più. Ogni 3 mesi, a casa vostra.



Magazine Leica è l'unica rivista che affronta in profondità tutti gli aspetti più interessanti ed affascinanti del mondo Leica. Per abbonarsi a Magazine Leica è sufficiente effettuare un versamento di

lire 48.000 sul c/c postale 26610204, intestato a Polyphoto SpA, via C. Pavese 11/13 20090 Opera (MI). L'abbonamento vale per 4 numeri trimestrali (marzo, giugno, settembre e dicembre).



LEICA

PAOLO MONTI

LETTERA APERTA



▲ Paolo Monti Giorgio De Chirico, 1955 ca.



▲ Paolo Monti - Procida 1972

Ai tempi di Cavalli e della "Bussola", che beninteso ebbero i loro meriti, la fotografia italiana era in Europa sinonimo di toni alti, di squisite, quanto fini a se stesse, composizioni formali. Monti introdusse un'enorme curiosità del mondo, un nuovo impegno dello sguardo, la necessità di una fotografia che era anche lavoro, una nuova drammaticità dei toni. Contemporaneamente Monti portò nella pratica di un lavoro che troppo spesso, allora e purtroppo anche oggi, era mediocre, incolto e puramente esecutivo, nuove esigenze di rigore culturale, tecnico, formale che costituivano una difficile ma quanto benefica novità. Ma soprattutto Monti portò la sua passione del fotografare come esigenza personale, profonda, necessaria. Monti ha enormemente fotografato, enormemente prodotto, fino alla fine. Se moltissimo ha lavorato per dei committenti si può dire che ha sempre lavorato per se stesso. Quando smetteva di lavorare, come diceva lui, per riposarsi continuava a fotografare, a sperimentare, a cercare. Lasciamo a Paolo Monti chiudere questa breve analisi:

"Finalmente venne Daguerre. La fotografia abituò gli occhi ad attendersi quello che devono vedere e quindi a vedere". Così dice Paul Valery in "Tout le reste est littérature". Ma solo con l'invenzione della carta sensibile la fotografia prese le dimensioni attuali e quel carattere d'illimitata riproducibilità, che ne fa un mezzo di comunicazione così universale. Daguerre ci dava un'immagine unica su metallo, Fox e Talbot e Bayard un numero teoricamente infinito. Nella fotografia l'immagine è dentro il supporto, dentro come in uno specchio, e la carta fotografica, lucida, quasi metallizzata (materiale che io considero vivo, come gli alchimisti parlano del mercurio quale argento vivo) contribuisce a queste illusioni. Qui la realtà fisica, la materia di cui è fatta questa serie di fotografie, sono le pietre e gli alberi di familiari paesaggi assolati, e ciò che l'occhio scopre e documenta sono i segni e le forme di una secolare lotta

dell'uomo per vincere la natura".

Caro Monti Lei come sempre è arguto ed essenziale, qualità che ho sempre apprezzato.

Le scrivo per informarla che condivido e trovo attuale il Suo commento, anche se sono trascorsi quasi quarant'anni nel rispetto dell'autonomia di pensiero e idee in fotografia. Vede la causa dei miei affanni con la fotografia sta nel peritarmi a sostenere che la fotografia è un'espressione della nostra conoscenza e civilizzazione, che occorre comprendere nella sua completezza, senza abbandonarsi a virtuosismi tecnici, ma affrontare più il contenuto nel rispetto del linguaggio e del senso.

La realtà è che a 40 anni di distanza si è accentuata la separazione tra fotogramatori e fotoamatori. Eppure la nostra generazione di fotografi ha già una storia e delle opportunità culturali come non mai.

La fotografia contemporanea italiana senza barriere di sorta deve molto a Cavalli, che ne teorizzò un ruolo lirico, togliendole quelle incrostazioni naturalistiche e quei sapori pittorialisti che la relegavano ad un surrogato accademico, deve molto a Paolo Monti che la ripulì dalle presunzioni realiste a favore di un uso sociale, evidenziando l'attualità del suo linguaggio e le infinite possibilità della ricerca, deve molto a Mario Giacomelli che la liberò da un ruolo "domestico", esaltandola come pratica modernista, e ne recuperò il senso romantico nell'espressione e nel sentimento.

Un uso della fotografia che, aldilà della presenza ideologica, della tendenza espressiva, o delle indagini sul linguaggio, universalizza, pur nella diversità dei rimandi visibili, i procedimenti, le idee e le tensioni.

Giuseppe Cavalli, Paolo Monti e Mario Giacomelli nella continuità della ricerca, ognuno libero da condizionamenti della pratica, forti dei propri linguaggi, mossi da pulsioni essenziali in un universo dove il sentimento si stempra con

la poesia e con le passioni universali degli uomini: gabbiani che volano alti nell'universo dei "nulli aerei". Cavalli con immagini di forte lirismo, in cui ogni elemento strutturale, liberato dalla sua matericità, partecipa alla costruzione dell'opera, dove la tecnica, la stampa, la "carta sensibile" rivendicano una loro capacità costitutiva dell'esperienza artistica. Paolo Monti con le sue immagini consumate nella decantazione della realtà, attento all'uomo, alla sua partecipazione e al dibattito del nostro tempo, nell'organicità e nell'astrazione, sempre alla ricerca di nuovi procedimenti. Mario Giacomelli che illustra con una fotografia inquietante, trasgressiva ed evocata, le passioni umane, la morte e l'amore, filtrate da una densa poetica, in cui il reale è allo stesso tempo immaginario nella dimensione della memoria e del ricordo. Le diversità sono in noi. Cavalli lirico, Monti contemporaneo, Giacomelli tragico, ma la tensione verso lo scopo li accomuna. Una fotografia pura costituita da reciproche corrispondenze e interazioni (rimandi) fondamentali per l'approccio sistemico alle cose del mondo; l'intensità del canto, il bisogno di conoscere e far conoscere la fermezza, la curiosità e l'ironia, la consapevolezza di liberare idee con la fotografia nella continuità della ricerca dell'uomo.

Enzo Carli



▲ Paolo Monti - L'angelo della morte, Venezia 1951



▲ Paolo Monti - Milena Milani e il sipario di Picasso per il balletto Parade di Djagilev, 1953



▲ Paolo Monti - Bruno Cassinari, 1955

CLUBS

FOTOCINECLUB FORLÌ

35 ma non li dimostra

È infatti dal 1960 (anno di fondazione) che il Fotocineclub Forlì si riunisce ogni giovedì sera nella sede sociale (che attualmente è in Viale della Libertà 10) e svolge una continuativa attività tecnico-culturale, richiamando tutti coloro che si interessano di fotografia. Dilettanti? Forse sì, perché non trae nes-

sun lucro dalle iniziative svolte, ma professionisti a tutti gli effetti, valutando i risultati raggiunti. Da molti anni il F.C.C. Forlì richiama i fotografi di ogni parte d'Italia nella ormai nota Mostra Fotografica Nazionale "Citta' di Forlì", giunta alla XVI edizione e poi ancora proiezioni pubbliche, mostre, serate con l'autore, corsi di fotografia e gite sociali tanto da meritarsi nel 1992 l'onorificenza di B.F.I. (Benemerito della Fotografia

Italiana). Attualmente conta circa una sessantina di soci di cui 20 FIAF), di cui diversi insigniti di distinzioni, ma tanti altri, tra cui molti giovani, che in questi ultimi anni sono emersi nel campo della fotografia amatoriale, vincendo concorsi o realizzando mostre personali di notevole interesse. Attuale presidente del sodalizio è **Righi Claudio** al quale rivolgiamo qualche domanda:

D. Innanzi tutto alcune considerazioni



▲ **Ulisse Bezzi** - Iacopo ed Elisa



▲ **Roberto Tumidei** - Paesaggio Autunnale



▲ **Vittorio Rivalta**

su questi 6 anni di Tua presidenza.

R. In questi sei anni di mia gestione abbiamo promosso una discreta serie di iniziative ed è difficile stabilire in fotografia cos'è più importante; sicuramente ci siamo prodigati per dare ai nostri soci la possibilità di esprimersi al meglio, per trovare gli stimoli giusti finalizzati ad un unico scopo: fotografare.

D. Quale spirito accomuna i soci del F.C.C. Forlì?

R. Un attimo di riflessione, poi la risposta è quasi scontata: "l'amicizia". Il nostro circolo oltre ad essere una associazione è anche un "covo" di amici. Chi ha avuto occasione di partecipare alle nostre riunioni serali, si è reso conto che tutto ciò corrisponde a verità. Credo (spero) che il mio carattere estroverso e la totale disponibilità nei confronti di tutti, supportata da un efficiente Consiglio Direttivo, abbia creato un ambiente che spesso va oltre la fotografia, un qualcosa che continua anche nel corso della settimana, un desiderio di stare insieme che periodicamente sfocia

in gite sociali, serate in pizzeria, uscite fotografiche, lavori collettivi, oltre ad un buon gelato in Agosto ed una fetta di panettone a Natale.

D. Cosa troverà il potenziale nuovo socio iscrivendosi al F.C.C. Forlì?

R. I nostri appuntamenti settimanali da qualche anno a questa parte sono sempre molto ricchi; su decisione del Consiglio abbiamo cercato di dare a quasi tutte le serate un programma molto intenso: proiezioni, convegni, corsi di fotografia, concorsi fotografici sociali, incontri con fotografi professionisti e non, di altre regioni. Da anni la mia "massima" è sempre la stessa: "Il circolo fotografico è come un ristorante, deve saper offrire ogni tipo di pietanza, dalla più semplice per i neofiti, alla più elaborata per i "palati" più raffinati.

Concludiamo quindi questa breve presentazione del **Fotocine Club Forlì** augurandogli un buon compleanno e come si dice, "100 di questi giorni".



Moreno Diana

▲ Moreno Diana - Nuoto N. 2



▲ Romeo Casadei - La terra chiede aiuto



▲ Guido Mercatali - Omaggio a Hamilton

TECNO

PROCEDIMENTO ALL'OLIO

A cura del gruppo Rodolfo Namias

Lo spazio dedicato da "Il Fotoamatore" alle tecniche storiche si occupa, questa volta, del procedimento all'olio. G.E.H. Rawlins, l'inventore del procedimento all'olio, in origine usava carte al platino ma era passato alla gomma essendo insoddisfatto dallo scarso controllo possibile nella stampa al platino.

Pensò poi che anche la gomma fosse troppo limitata ed iniziò la ricerca di una tecnica di stampa più adatta alle sue necessità di fotografo pittorico; Rawlins passò allora al popolare procedimento della callitipia come punto di partenza per i suoi esperimenti. La tecnica da lui sviluppata era una semplificazione della callitipia. Come principio era identica ad alcuni vecchi procedimenti che egli evidentemente non conosceva: il procedimento di Asser brevettato nel 1860, l'oleografia di Mariot del 1866 e un procedimento messo a punto dal capitano Sir W. Abney nel 1873 e chiamato papirografia, i quali a loro volta derivavano dal brevetto originale di Poitevin del 1855. Rawlins annunciò il suo procedimento in un lungo articolo sulla rivista inglese "The amateur photographer" del 18/10/1904. La tecnica si basava sulla repulsione naturale fra l'acqua e le sostanze grasse ed oleose, nel caso specifico fra la gelatina rigonfiata in acqua e l'inchiostro da stampa.

Rawlins usava bicromato di potassio per sensibilizzare la carta già coperta con gelatina; a foglio asciutto stampava la carta a contatto con un negativo mettendola poi a bagno in acqua. L'esposizione induriva la gelatina rendendola insolubile in proporzione alla quantità di luce passata attraverso il negativo. Nell'acqua la gelatina non esposta incominciava a rigonfiarsi: il risultato era una matrice in gelatina leggermente in rilievo. La matrice veniva

tolta dall'acqua e la sua superficie accuratamente e delicatamente asciugata; a questo punto la matrice consisteva in gelatina indurita e asciutta nelle ombre, in gelatina completamente rigonfiata dall'acqua nelle alte luci e con un grado di rigonfiamento intermedio nei mezzi toni. Rawlins inchiostrava quindi la matrice con inchiostro denso da stampa. In origine usava dei rulli per applicare l'inchiostro ma poi adottò un pennello e questo divenne la caratteristica speciale del procedimento. Raccogliendo l'inchiostro sulla punta del pennello, lo applicava sopra la stampa; l'inchiostro aderiva liberamente sulle ombre asciutte ma non sulle grandi luci rigonfiate dall'acqua mentre era accettato in certa misura sui toni intermedi. Rawlins scoprì che mediante l'azione differenziata del pennello poteva depositare l'inchiostro sulla superficie della stampa e quindi, se voleva, poteva di nuovo levarlo e quando diluiva leggermente l'inchiostro poteva far apparire i dettagli nelle grandi luci.

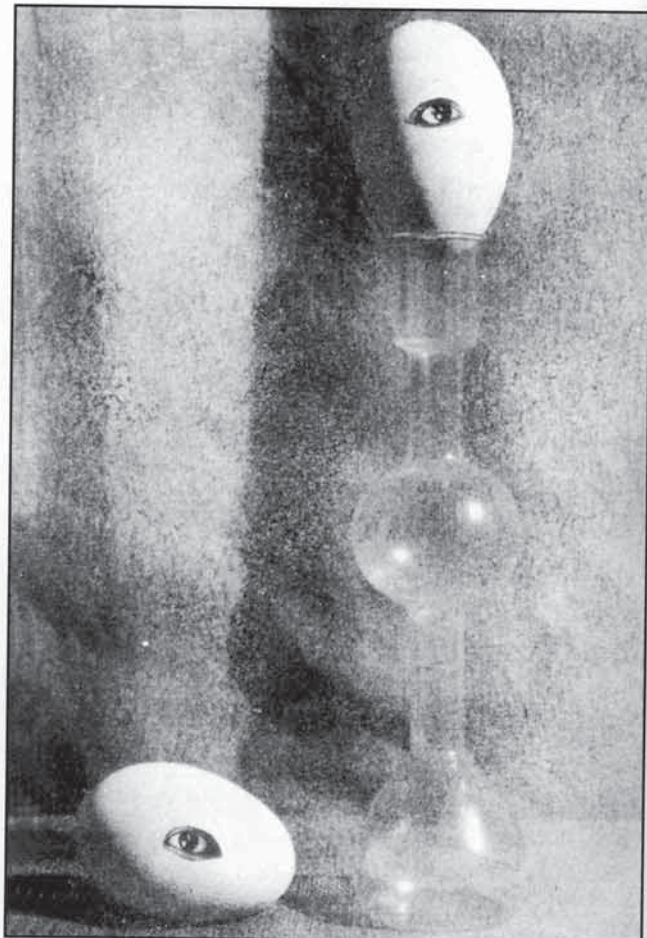
MATERIALE OCCORRENTE

- alcuni pennelli di varia grandezza (dai numeri più piccoli fino al n°10) di pelo di puzzola e tagliati obliquamente;
- alcuni tubetti di colore per litografia o per collografia;
- fogli da disegno di puro cotone 100% (es.: Fabriano C.M.F.);

- bicromato di potassio, acido citrico, ammoniac.

PREPARAZIONE DEL FOGLIO GELATINATO

Preparare una soluzione al 5% di gelatina: farla rigonfiare in acqua fredda quindi scaldarla a 38°; immergere il foglio per due minuti quindi appenderlo ad asciugare. Questo è il trattamento di base, quindi ribagnare il foglio di carta e stenderlo su un vetro perfettamente in bolla e gelatinare di nuovo: versare



▲ Rocco Casaburi

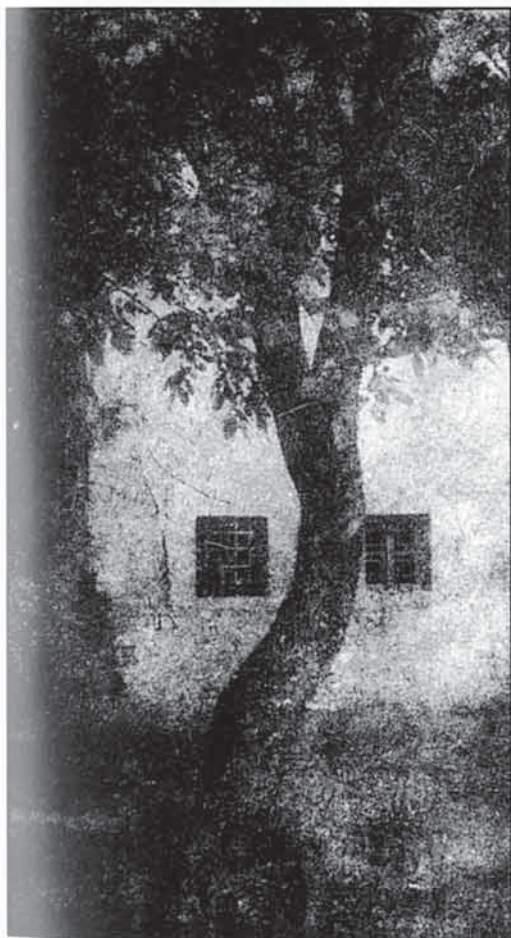
su un foglio di dimensioni 30x35 cc. 80 di gelatina fusa, quindi appendere ancora ad asciugare.

SENSIBILIZZAZIONE DELLA CARTA

Per prima cosa bisogna immergere la carta gelatinata in una soluzione al 3% di bicromato di potassio per tre minuti a temperatura piuttosto bassa (tra 15 e 18 gradi) evitando la formazione di bolle d'aria. Invece della soluzione semplice di bicromato è preferibile il bagno seguente:

- acqua cc. 500
- bicromato di potassio gr. 15
- acido citrico cc. 5
- poche gocce di ammoniaca

Contrariamente a quanto si verifica per le carte al carbone, nel processo all'olio soluzioni di bicromato concentrato tendono a dare risultati duri e soluzioni diluite danno risultati più morbidi. La sensibilizzazione si fa di sera alla luce di candela; dopo si stende la carta ad asciugare nell'oscurità. L'asciugamento dura in genere 5/6 ore e la carta asciutta si conserva bene per 3 giorni.



▲ Rocco Casaburi

I signori Puyo e Demachy consigliavano per lo stesso scopo il bagno seguente:

- acqua cc. 100
- bicromato d'ammonio .. gr. 5
- carbonato sodico gr. 5

Al momento dell'uso mescolare 5 cc. di detto bagno con 10 cc. di alcool 90° e stendere la miscela sulla carta asciutta con un pennello morbido di larghezza 5 cm. L'essiccamento si effettua in mezz'ora; se si vuole asciugare prima il foglio, usare il soffio dell'asciugapelli ad una distanza di 30 cm.

STAMPA ALLA LUCE

Per la stampa si sceglieranno negativi trasparenti, vigorosi e senza veli. Bisogna caricare il torchietto a luce gialla per evitare il rischio di avere i bianchi alquanto impastati e quindi esporre o alla luce del giorno o con lampada UV finché non sia visibile una leggera



▲ Rocco Casaburi

immagine di colore bruno.

Usando un negativo con una scala tonale da 0,30 a 1,30 il tempo di esposizione sarà di circa 7 minuti.

LAVAGGIO ALL'ACQUA

Adesso occorre lavare a lungo nell'acqua alfine di eliminare totalmente il bicromato e provocare il rigonfiamento della gelatina nei punti ove la luce non ha agito. Questo lavaggio dura circa 3 ore; in ultimo si potrà favorire il rigonfiamento usando acqua a 20°/22°.

COME SI INCHIOSTRA LA STAMPA

Stendere sopra una tavoletta di porcellana o una lastra di vetro alcuni grossi fogli di carta assorbente bagnata e su questi adagiare la copia umida con l'immagine in sù. Asciugare lo strato passandovi sopra leggermente una mussola fine. A questo punto si deve vedere l'immagine costruita in rilievo, le luci sporgenti e le ombre depresse; il colore grasso farà presa soltanto sulle parti che non hanno assorbito l'acqua. Resta da preparare ora l'inchiostro grasso. Esso deve essere duro, si può adoperare un qualunque inchiostro per litografia e collografia. Se l'inchiostro è tenero si avranno immagini grigie. Se ne prende una piccola quantità e si stende su una tavoletta di porcellana o di vetro, infine se ne raccoglie un poco con un pennello e si porta sulla carta battendo su questa dei piccoli colpi verticali celeri e leggeri. Per quanto già detto il colore fa presa solo dove agisce la luce e così l'immagine si sviluppa e non rimane all'operatore altro da fare che da rinforzarla man mano. Se il colore fa presa nelle luci si asporta battendo su questa allo stesso modo con un pennello asciutto. Se una parte non piace perché male inchiostrata si lava con una spugna imbevuta di essenza di trementina e si ricomincia. Si noti che si possono avere immagini di vario colore, inchiostrando quà e là con colori differenti; se si possiede gusto e si scelgono tinte sobrie ed affini, si può arrivare a risultati bellissimi. La copia finita è fissata sopra una tavoletta di legno o di cartone con 4 puntine e lasciata asciugare da sé. L'asciugamento dura una o due giornate e anche più. Siccome l'immagine è delicata converrà ricoprirla con una vernice protettiva (es.: una soluzione all'1% di celluloidi nell'acetato di amile).

I pennelli si puliscono con un po' di essenza di petrolio.

Rocco Casaburi

LO STUDIO DELLA FORMA O "GESTALT"

NOTE SULLA CONFIGURAZIONE CREATIVA

È una sensazione così piacevole occuparsi di qualcosa che si conosce solo a metà, che nessuno dovrebbe rimproverare il dilettante quando si dedica a un'arte che non apprenderà mai, né si dovrebbe biasimare l'artista quando, varcando i limiti della propria arte, si compiace di inoltrarsi in qualche campo contiguo.¹ Se riferiamo queste affermazioni di Goethe a noi fotoamatori dovremmo ritenerci offesi, sembrerebbe che la fotografia per diletto escluda categoricamente ogni possibilità di approfondimento della disciplina; ci conforta però la benevolenza dello scrittore tedesco nei confronti di chi varca i limiti della propria arte per

esplorare il campo contiguo. È evidente che nel 1809, quando Goethe formulava il suo pensiero, la fotografia non esisteva, ma c'era molta curiosità attorno alla camera oscura; per il resto ogni disciplina estetica aveva un proprio compartimento ed il concetto della unificazione delle arti era ben lontano dall'essere recepito. Oggi le porte di accesso alla cultura dell'immagine sono aperte verso tutte le direzioni, la comunicazione del pensiero è più disinvolta e viaggia con ogni mezzo, fruiamo di una saggistica che è alla portata di tutti e possiamo ribaltare la prima delle affermazioni di Goethe, nel senso che proprio la pratica per diletto ha le maggiori

possibilità di raggiungere il più alto grado di conoscenza. I fotografi cosiddetti "creativi" tendono al vertice della conoscenza anche perché sentono legittimato ogni tentativo di varcare i limiti della fotografia per esplorare il contiguo campo della pittura. E poiché ogni tesi e ogni dibattito riguardante la pittura si incentrano sulla "forma", iniziamo proprio da questa, assumendola come principale riferimento estetico anche per la fotografia. Gli studi sulla forma (Gestalt) hanno avuto un forte impulso nei primi anni del nostro secolo in Germania, a seguito soprattutto delle esperienze dello "Jugendstil", delle Secessioni e dell'Espressionismo.

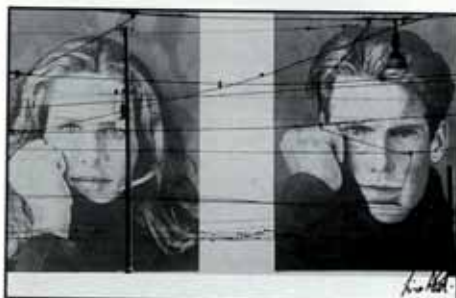
Le teorie gestaltiche hanno teso a fondere in un'unica categoria estetica forma e contenuto. In altri termini: ogni forma grafica, pittorica o in rilievo si offre alla percezione accompagnandosi ad una certa carica psicologica, ed è proprio su questa caratteristica che si incentra lo studio della forma (Gestaltpsychologie), tendente appunto a far coincidere le potenzialità psicologiche con il contenuto dell'opera. Un esempio chiarirà meglio il concetto: osserviamo il dipinto espressionista "Pubertà" di Edward Munch (fig. 1): è evidente che l'ombra sproporzionata che la fanciulla proietta sulla parete non è semplicemente l'ombra portata della sua figura, è la metafora mostruosa di un incubo, la drammatica raffigurazione del turbamento misterioso della pubertà, della scoperta di quella straordinaria possessione che esercita il sesso. L'ombra è intimamente legata alla figura, in quanto proiezione della psiche. Come sempre sono gli artisti che, con le loro intuizioni, precedono e stimolano il pensiero estetico. Le potenzialità espressive di forme come quelle di Munch, e di chissà quanti altri artisti dell'epoca, hanno obbligato gli studiosi



▲ Fig. 1 - Edward Munch - "Pubertà", 1893



▲ Fig. 2 - Luigi Peveri



▲ Fig. 3 - Lino Aldi

ad affrontare razionalmente gli effetti psicologici delle forme, formulando teorie, leggi, principi, attraverso i quali altri artisti riconsidereranno, a loro volta, i propri sistemi figurativi, si organizzeranno in movimenti, in gruppi di studio, in scuole grandi e piccole capaci, come il Bauhaus, di indirizzare il gusto estetico di un'epoca. Noi fotografi non possiamo ignorare le leggi che controllano gli effetti psicologici della forma, anche perché quotidianamente le applichiamo, guidati da un istinto, da spinte subconscie, da sistemi empirici che comunque ci stimolano. Ho cercato di ripilogare di seguito e sinteticamente i principi della forma quali sono stati teorizzati dagli studi gestaltici e li ho corredati da pochi esempi iconografici. Le teorie gestaltiche, che già guidano i nostri sforzi compositivi, devono rientrare nella sfera della comune consapevolezza e fornirci i termini adeguati al nostro linguaggio critico, in defini-

tiva, ci devono aiutare a che la nostra fotografia non rimanga una banale realtà senza radici.

Giorgio Rigon

Le leggi della Forma o Configurazione (Gestalt)²

1. Legge della vicinanza: una configurazione si stabilizza in base alla relazione che si instaura tra elementi vicini (fig. 2).
2. Legge della somiglianza: la configurazione tende a unificarsi in base agli elementi che possiedono caratteristiche di somiglianza (fig. 3).
3. Legge della chiusura: in una configurazione tendono a emergere percettivamente le forme chiuse (figg. 1 e 4).
4. Legge del destino comune o della comunità di direzione o della buona continuità: in una configurazione tendono a unificarsi le linee con la

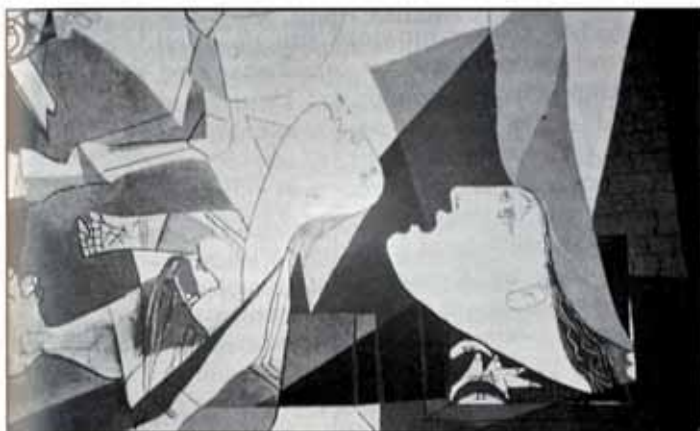
stessa direzione od orientamento o movimento, secondo l'andamento più coerente, a difesa delle forme più semplici e più equilibrate (figg. 2 e 5).

5. Legge della pregnanza o della buona forma: in una configurazione si percepiscono, preferibilmente, figure con una buona forma ossia con una coerenza strutturale (fig. 6).
6. Legge dell'esperienza: in una configurazione l'organizzazione percettiva avviene anche in relazione all'esperienza passata, quindi a fattori empirici. (Nella fig. 5, infatti, è solo la nostra esperienza che ci fa percepire la serie di forme accostate come vesti femminili esposte in un magazzino commerciale)³.

¹ Goethe, Wolfgang, *Le affinità elettive*, Einaudi, Torino, 1962.

² Appiano, Ave, *Comunicazione visiva - apparenza, realtà, rappresentazione*, Torino, U.T.E.T., 1993.

³ Nota dell'autore.



▲ Fig. 4 - Picasso - "Guernica" (particolare), 1937



▲ Fig. 5 - Ernesto Mezzera



▲ Fig. 6 - Franco Tabarroni

DAC

INFLUENZE FRA PITTURA E FOTOGRAFIA

Influenza della pittura sulla fotografia

L'influsso della pittura sulla fotografia divenne evidente quando si affermò l'uso del *dagherrotipo* e del *calotipo*. Buona parte dei primi fotografi erano stati in precedenza dei pittori, dallo stesso Daguerre a David O. Hill, a Jean-Baptiste Sabatier, a William Lake Price, a O.G. Rejlander, a H.P. Robinson ed altri ancora. Essi trasferivano nella fotografia la loro abilità artistica nella composizione e il gusto per gli effetti pittorici. Ritratti realizzati da Hill, in collaborazione con Robert Adamson, furono paragonati a quelli del pittore scozzese H. Raebum, mentre altri loro studi fanno pensare ai maestri olandesi del Seicento. Proprio ai *Maestri Olandesi* fa riferimento Talbot quando, nel testo che accompagna il calotipo "La porta aperta", scrive "la conoscenza che abbiamo della scuola d'arte olandese ci autorizza a prendere come soggetto di rappresentazione scene della vita quotidiana e familiare...". È ai tagli di luce dei quadri di Rembrandt che Nadar, prima, e lo scultore, convertito alla fotografia, Adam Salomon, poi, fanno riferimento nella realizzazione dei loro famosi ritratti. Mentre Raffaello e la pittura dei *preraffaelliti* sono fonte di ispirazione per i ritratti in costume eseguiti da Julia Margaret Cameron. Nasce in quegli anni (siamo nel 1857) un movimento che si batteva per la cosiddetta "fotografia artistica", ad opera di O.G. Rejlander e H.P. Robinson, in risposta alle critiche mosse alla fotografia di essere un puro processo di riproduzione meccanica e negandole

qualunque possibilità creativa. Le loro fantasiose composizioni, la maggior parte delle quali realizzate con combinazioni di stampe e fotomontaggi, come ad esempio la foto di Rejlander "Le due strade della vita", furono ritenute, nel migliore dei casi, come riproduzioni di dipinti piuttosto che come risultato di un'arte del tutto autonoma. Questo movimento, che ebbe termine verso la metà degli anni venti, è meglio conosciuto con la denominazione di *Pittorialismo*. Esso ha come precedente l'opera dei due fotografi citati e come rife-

notevole margine di intervento manuale nella realizzazione dell'immagine. Procedimento, seppur conosciuto sino dagli anni '50, fu usato con fini pittorici per esempio da Robert Demachy, la cui serie di ballerine fotografate dietro le quinte, fu osservato, "aveva una strana somiglianza con l'opera del pittore Degas". Durante e dopo la Prima Guerra Mondiale, sotto l'impulso di nuovi movimenti artistici, si affermano nuove correnti nella fotografia: l'*Astrattismo* e il *Dadaismo* - con le *Vortografie* (stratagemma ottico basato sul caleidoscopio) di Alvin L. Coburn; le *Schadografie* di Christian Schad (senza uso dell'apparecchio fotografico, si rifaceva alla tecnica usata da Talbot, collocando pezzi di carta ed oggetti piatti su carta fotosensibile che poi esponeva alla luce); le *Rayografie* di Man Ray e i *Fotogrammi* di Moholy-Nagy (che si spinsero più lontano di Schad, poiché collocarono oggetti tridimensionali sulla carta sensibilizzata) - il *Surrealismo* - con A. Kertész con le sue *distorsioni* e B. Brandt con l'utilizzo, nella fotografia di nudo, del super grandangolare - il *Costruttivismo* - evocato dalle immagini dell'artista russo Aleksander M. Rodcenko, caratterizzate da



▲ Renzo Mazzola - Pane al Sesamo

rimento importante la "fotografia naturalistica" del fotografo inglese P.H. Emerson. Il movimento fece capo, in Inghilterra, al *Linked Ring* (1890), in Francia al *Photo Club* (Parigi, 1894) e in America alla *Photo Secession* (New York, 1902), per poi diffondersi anche in altri Paesi. Si caratterizzava per l'adozione di temi morbidi e sfumati (derivati dalla *pittura impressionista*) - si pensi ai paesaggi di E. Steichen - o si basava su elaborati procedimenti di stampa, come quello alla *gomma bicromata*, che permetteva un

una ricerca prospettica -. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'*arte astratta*, non più esercitata a livello sperimentale, bensì ormai accettata a livello mondiale, contribuì a dare un nuovo aspetto alla fotografia grazie a fotografi come Aaron Siskind, che trasforma in autonome composizioni astratte soggetti della vita quotidiana, ma soprattutto con O. Steinert che incoraggiò ogni forma di fotografia creativa che mettesse in evidenza la visione soggettiva del fotografo, avvalendosi di tutte le possibilità del mezzo, aprendo la

strada alla fotografia sperimentale contemporanea in Europa. In questa relazione sono stati citati gli autori e le correnti artistiche più importanti, che maggiormente rappresentano quale, in questi 150 anni di storia, sia stato il rapporto della pittura con la fotografia. Naturalmente si tratta di una visione parziale, in quanto, come avviene per ogni espressione artistica, fotografia e pittura (che di continuo si sono attratte o respinte) hanno esercitato l'una sull'altra una forte influenza.

Mariano Fanini

Bibliografia:

B. Newhall - Storia della Fotografia (ed. Giulio Einaudi)
H. Schwarz - Arte e Fotografia (ed. Giulio Einaudi)

Influenza della fotografia sulla pittura

L'invenzione della fotografia e il suo perfezionamento nei primissimi anni si è avuta non ad opera di scienziati, ma principalmente ad opera di pittori ingegnosi, interessati alle scoperte degli scienziati. Louis-Jacques-Mandé Daguerre prima di diventare fotografo, fu un pittore molto sensibile a quelle che erano le tendenze del suo periodo. Agli inizi del secolo scorso vigeva l'imperativo della verità pittorica ed i critici come anche la maggior parte dei frequentatori delle gallerie richiedevano insistentemente la verosimiglianza: Daguerre era diventato molto famoso per la sua capacità di ottenere straordinari effetti panoramici per i quali si serviva quasi sicuramente della camera oscura e, successivamente, di immagini fotografiche non fissate. Anche William Henry Fox Talbot, prima di dedicarsi al perfezionamento del metodo fotografico di Niepce, era dedito all'arte, anche se in forma dilettantistica, facendo largo uso della camera oscura sin dagli anni '20 per ottenere disegni di paesaggi quanto mai naturali e descrittivi. Joseph-Nicéphore Niepce, invece, non fu pittore in prima persona, ma assecondava il figlio pittore nell'uso della litografia fin dal 1813. La fotografia nasce dunque come risposta all'esigenza ben precisa di registrare e fissare direttamente e stabilmente su un supporto l'immagine ottenuta per mezzo della camera oscura. In un certo senso questi artisti ottennero ciò che cercavano nel disegno e nella pittura con la fotografia. Le primissime reazio-

ni alla sua nascita furono entusiastiche e non poteva essere altrimenti, viste quelle che erano le tendenze della pittura in quegli anni. Successivamente i fotografi cominciarono sempre più a manifestare la volontà di far rientrare la fotografia nel circolo delle arti cosiddette "belle", reclamando tutti i vantaggi che a queste erano date: artisti e critici considerarono questo atteggiamento una vera e propria minaccia. Iniziarono ad attaccare la fotografia in ogni modo, arrivando ad accusarla di aver causato un appiattimento degli stili in pittura, poiché erano sempre più numerosi i pittori che, per comodità e praticità, usavano prendere prima una fotografia del proprio soggetto. *La fotografia fu definita nemica mortale dell'arte: un sentimento assai diffuso, come dimostrano le numerose testimonianze letterarie.*¹ Di fatto la fotografia fin dai primi tempi influenzò moltissimo la pittura. *Nessun artista, salvo poche eccezioni, poté accostarsi alla propria opera senza avere coscienza dei nuovi mezzi.*² Nel decennio 1840-50, con la comparsa del dagherrotipo e dei calotipo, la pittura ritrattistica fu



▲ Marzio Meani - Molo

la prima ad essere direttamente interessata. Sul finire di questo decennio, quando la fotografia ha una grossa espansione popolare perché più accessibile, fu forte l'influenza sulla pittura paesaggistica: la gente richiedeva alla pittura la stessa precisione di raffigurazione della fotografia e, di conseguenza, i quadri di paesaggi finirono per assomigliare sempre più alle foto paesaggiste dell'epoca. Il 1860 è l'anno della istantanea: la fotografia riesce a vedere più di quanto sia capace l'occhio umano come, ad esempio, la posizione

delle gambe di un cavallo in corsa. Il suo espandersi va di pari passo con l'evolversi della pittura impressionista e proprio in questo periodo vanno facendosi più forti le pressioni da parte dei fotografi che cercano di far rientrare la fotografia fra le belle arti. Questa intenzione trova il proprio soddisfacimento negli anni che vanno dal 1880 fino al 1900, periodo in cui ferve il cosiddetto "pittoricismo" fotografico. Negli anni successivi, dal 1900 al 1907 la fotografia attraversa un periodo di ricerca della propria personale e particolare identità comunemente alle altre arti, che ebbero questa stessa tendenza. *Gli architetti progettavano grattacieli che, più che imitare nel disegno e nell'ornamentazione le strutture classiche in muratura, esprimevano l'essenza dello scheletro d'acciaio. Gli scultori consideravano la struttura del marmo su cui lavoravano di scalpello per i suoi lavori intrinseci; non si proponevano più di simulare soltanto la levigata morbidezza delle carni o la trama dei tessuti. I pittori d'avanguardia vedevano nella fotografia una liberazione: non si sentivano più costretti a rappresentare qualcosa con le loro immagini. Erano nati il Cubismo e l'arte astratta.*³ Sono sempre più numerosi i fotografi di avanguardia che abbracciarono questa ricerca e fra tutti emerge sicuramente la figura di Alfred Stieglitz, direttore dell'importante rivista di fotografia "Camera Works". Il 1907 è una data fondamentale per fotografia e pittura: in questo anno Stieglitz scatta la fotografia "Il ponte di terza classe", primo esempio di fotografia "straight" cioè diretta, non pittorialista, genere che segna il passaggio alla fotografia moderna. Sempre in questo anno il pittore Picasso termina il quadro "Les demoiselles d'Avignon", primo esempio di quadro cubista. Sono evidenti, quindi, per concludere, le moltissime influenze tra le due arti figurative per le quali è, a mio parere riassuntiva ed emblematica la seguente frase di Scharf: *Abbondano gli esempi di artisti che si ispirano per le loro concezioni formali a fotografie che erano già state influenzate da dipinti, e di fotografi che si ispirano a dipinti nei quali erano già insiti elementi formali della fotografia.*⁴

Davide Collepari

¹ Aaron Scharf "Arte e fotografia" (ed. Giulio Einaudi).

² ibidem.

³ Beaumont Newhall "Storia della Fotografia" (ed. Giulio Einaudi).

⁴ Aaron Scharf "Arte e fotografia" (ed. Giulio Einaudi).

NEWS

NIKON PHOTO CONTEST INTERNATIONAL 1996

Ritorna il prestigioso Concorso Fotografico Internazionale Nikon, giunto quest'anno alla sua 26ª edizione. Il termine di scadenza per l'iscrizione è fissato al 31 ottobre 1996 ed i premi sono come al solito numerosi e quanto mai allettanti. Il Concorso è aperto a tutti i fotografi, anche non possessori di fotocamera Nikon.

Si possono presentare al concorso sino a 5 fotografie per ciascuna delle tre seguenti categorie: Categoria A: Soggetto Libero. Categoria B: Soggetto a tema "Segni di cambiamento: verso il XXI secolo". Categoria C: Macro. Il Concorso è per stampe BN, CLP e DIA. Sono ammesse al concorso solamente fotografie scattate con macchine 35 mm. Le stampe non devono essere montate e devono avere la dimensione minima di 20x25 cm e massima 25x30 cm. Non sono ammesse diapositive e negativi in BN. Non verranno restituite le fotografie presentate.

Inviare eventuali richieste di informazioni, le fotografie, le diapositive ed i moduli di iscrizione a

NITAL S.p.A. NIKON PHOTO CONTEST INTERNATIONAL Via Tabacchi 33 - 10132 Torino.

NIKON F5

La reflex professionale Nikon che fissa i nuovi parametri di riferimento nel formato 35 mm. La Nikon F5 può infatti vantare molte funzioni realmente innovative:

- l'autofocus più veloce esistente - Multi CAM 1300 a configurazione incrociata wide-cross con rivelazione su 5 aree -
- l'avanzamento film alla cadenza di **8 fotogrammi/secondo** in autofocus, operativo in Focus Tracking automatico con Lock-On.

- **Focus Tracking**, il rivoluzionario sistema di misurazione Color Matrix 3D con il nuovo sensore a misurazione RGB da **1005 pixel**, che rivela anche soggetti debolmente illuminati, che rivela soggetti di piccole dimensioni a localizzazione periferica, che valuta con precisione soggetti in controluce a prescindere dalla loro posizione nell'inquadratura, che valuta correttamente i colori della scena, consentendo un'esposizione più naturale e che ha la distanza minima operativa, con obiettivo focale 300 mm, di **19.3m con soggetto in movimento a 300 km/ora**.

- esclusivo sistema di lettura semi-spot

personalizzabile, integrazione fra lettura spot e autofocus ed esclusivo controllo flash TTL e 5 settori.

- riavvolgimento di un film da 36 pose in **4 secondi**

- massima sicurezza: otturatore a doppia lamina con **auto-diagnosi**, calotta mirino in **titanio**, dispositivo per la riduzione delle vibrazioni.

- con batteria ricaricabile Ni-MH (Nichel-Metal Idrato) MN-30 a temperatura normale.

Molte di queste innovazioni sono state sviluppate proprio per fronteggiare le esigenze professionali della fotografia giornalistica, sportiva, naturalistica, scientifica e di moda. Tra le caratteristiche qualificanti la F5 vanta l'attacco a Baionetta Nikon F, che testimonia l'impegno di continuità fin da allora sottoscritto da Nikon nei confronti dei fotografi professionisti di tutti il mondo.

Per informazioni:

NITAL S.p.A. Via Tabacchi 33 - 10132 Torino Tel. (011) 3102151 Fax (011) 8996225.

Contax AX Autofocus

Nuova fotocamera reflex con un nuovo rivoluzionario sistema autofocus inserito nel corpo macchina che consente di rendere eccezionali le ottiche Carl Zeiss - Autofocus, anche quelle di oltre 20 anni fa. Tutti i sistemi fotografici autofocus esistenti sul mercato hanno il meccanismo dell'autofocus inserito negli obiettivi. La Contax AX ha, invece, inserito **nel corpo macchina stesso il sofisticato sistema autofocus ABF**. Per cui i possessori delle eccellenti, ma non autofocus ottiche Carl Zeiss potranno ora utilizzarle in autofocus acquistando un unico corpo macchina Contax AX. E non solo le ottiche Zeiss-Contax, ma anche il prestigioso Sistema Hasselblad, attraverso un apposito anello, potrà utilizzare le ottiche Zeiss-Hasselblad in autofocus con la Contax AX.

Per informazioni

FOWA S.p.A. Via Tabacchi 29- 10132



Torino Tel. (011) 8144213.

Fuji Fotonex A.P.S.

Sono partite molto bene le vendite di macchine fotografiche FUJI del nuovo sistema APS tanto è vero che è già annunciata una nuova macchina fotografica la Fotonex Zoom, dotata di zoom 30-60.

Tale macchina va ad affiancare la Fotonex 250, 300 e 4000. Il nuovo sistema si presta in modo particolare per il dilettante: sistema di caricamento della pellicola automatico (come una audio o video cassetta), 3 formati di stampa, oltre alla superficie chimica, una magnetica, contenitore che viene utilizzato come archivio.

Fuji Nexia

La nuova pellicola Fuji per il sistema APS ha vinto il premio di miglior pellicola per l'anno '96/97 per entrambe le associazioni che raggruppano le riviste europee di fotografia.

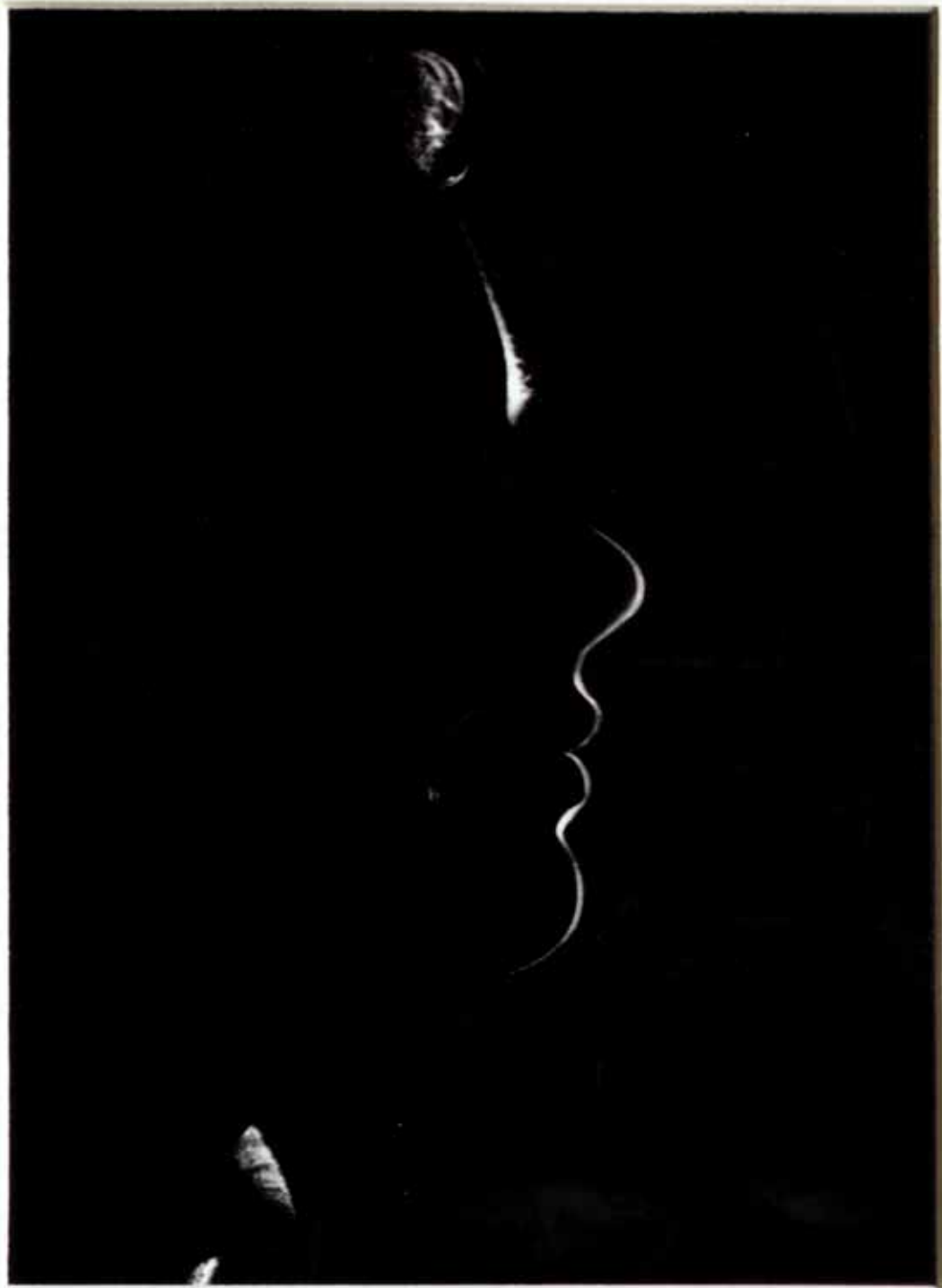
Per informazioni:

Onceas S.p.A. Via De Sanctis 41 - 20141 Milano Tel. 02/89516394 Fax 02/8464121.

AGFA

AGFA ALLO SMAU ALL'INSEGNA DEL DIGITALE (PADIGLIONE 11- Post. L 20) Le divisioni Sistemi ufficio, Graphic System e Foto





dell'Agfa saranno presenti allo SMAU (presso la Fiera di Milano dal 18 al 22 ottobre '96) con la copia da ufficio, il microfilm, i sistemi di riproduzione elettronica, le attrezzature ed i materiali sensibili necessari alla comunicazione stampata e soprattutto con la fotografia digitale.

Per informazioni:

Agfa Gevaert S.p.A. Via Grosio 10/4 (ang. V.le De Gasperi). Tel. 02/3074377 Fax 02/38000229.

Novità dal mondo LEICA

Sono stati realizzati due nuovi obiettivi: R 4.0/80-200 Vario Elmar (codice 11280) e M 1.4/35 Summilux Asferico titanio (codice 11859). Queste novità sono già disponibili presso i rivenditori specializzati LEICA.

Per informazioni:

Polyphoto S.p.A. Via C.Pavese 11/13 - 20090 Opera Zerbo (Milano) Tel. 02/57607000 Fax 02/57606850.

È stata scelta la fotografia vincitrice della terza sessione del concorso Cokin "Apri gli occhi": "Ritratto" di Giuseppe Caggia di Barletta il quale vince un milione in materiale fotografico. Congratulazioni anche al foto-negoziante del signor Caggia!



A cura di M. E. Piazza

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze Tel. 055/474291 - Fax. 055/474291

Hobby Foto Club Ravenna

Organizza l'8° Corso di Fotografia nei mesi di ottobre e novembre.

Per informazioni Tel.0544 460336.

F.C. Colibrì

Pino Simonini ha presentato la sua proiezione "Gente della Val Badia". Roberto Prandini del C.F. Progetto Immagine ha presentato "Mostrar Sarajevo: il giorno dopo". Silvano Biccocchi ha curato la serata di Portfolio col DAC. Il 18/10/96 Proiezione collettiva del F.C. Colibrì al Circ. Fotografico Veronese. Il 16/11/96 Proiezione di Gino Bertuzzi "Birmania: il Paese d'oro".

Circolo Fotocine Garfagnana

Ha organizzato la settimana della Fotografia presso la Sala Suffredini di Castelnuovo

Garfagnana. È stata esposta una mostra collettiva dei soci del Circolo ed è stata proiettata una proiezione collettiva dal titolo "Fotografando in Garfagnana". Inoltre per ricordare l'alluvione di Fornovelasco è stata proiettata un reportage dal titolo "Fornovelasco, paese ferito" con foto realizzate prima, durante e dopo l'alluvione. Il pubblico è stato chiamato a votare la foto dell'anno 1996 e le foto che hanno ottenuto il maggior numero di suffragi sono state "Incontro ravvicinato" di Stefania Adami, "Attese N.V. '95" di Italo Adami e "Riposo sull'aia" di Pietro Guidugli.

Alberto Goiorani

È stato ospite dell'Azienda di Promozione Turistica di Montecatini Terme con la mostra personale "Conquistatori dell'aria".

Istituto Luce e Fratelli Alinari

Due degli archivi più importanti per la documentazione della realtà storica italiana hanno dato vita a un grande sodalizio e ne hanno dato notizia presso l'Associazione Civita in Piazza Venezia a Roma.

La Fondazione Italiana per la Fotografia

In collaborazione con City Card Venice ha allestito la mostra fotografica "Obiettivo Mediterraneo" con 120 fotografie firmate dai più importanti fotografi europei attivi tra il 1850 e il 1900.

Il Ginepro

È il nuovo circolo nato a Piombino con sede presso l'oratorio della Chiesa Immacolata S. Cerbone via S. Francesco, già iscritto alla FIAF. La prima attività è stata una mostra di Pietro Cerri dal titolo "I pastori del sole". Presidente Pierluigi Galassi, Segretario Marco Gasperini.

Fotografico Veronese

dal 12.9.96 al 16.9.96, si terrà a Soave (VR) presso le Sale delle Feste del Municipio la mostra fotografica dal titolo: "Tre autori per tre temi". Esporranno: Toberto Bianchi con "Verona rivelata"; Fulvio De Pellegrin con "Amish life"; Paolo Faccioli con "La Madonna della vera". Dal 2.8.96 al 1.9.96 "Ad occhi chiusi" di Giulia Fani; dal 2.9.96 al 22.9.96 "Personale" di Karl Demetz dal 23.9.96 al 13.10.96 collettiva del Sudtiroler Photographie Freunde; dal 4.10.96 al 3.11.96 "Graffiti urbani" di Candido Baldacchino. Le mostre si terranno presso lo Spazio Espositivo del Caffè Porta Leona in Via Leoni 7.

Gruppo fotografico Il Cascinetto

Organizza la Rassegna Nazionale di Fotografia Naturalistica nella Città di Cremona dal 13 ottobre al 17 novembre 1996, in collaborazione Sistema Museale della Città di Cremona e con patrocinio FIAF. L'esposizione dei lavori fotografici (circa 150 fotografie a colori), avverrà presso la Cascina Museo della Civiltà Contadina "Il Cambonino Vecchio" - Via Castellone, 51 a Cremona. Inaugurazione: 13 ottobre 1996, ore 10:30. Orari di apertura: feriali (escluso lunedì) ore 9:00/18:00; domenica e festivi ore 9:15/12:15 - 15:00/18:00. Per informazioni: Cascina Museo della Civiltà Contadina "Il Cambonino Vecchio" Tel. 0372/21411.

Lauro Guindani (coordinatore mostra) Tel. 0372/435865.

C.F.C. Athesis

Mostra fotografica dei Circoli veneti dal titolo "Paesaggio veneto", presso la Sala Consiliare di Solentino (Pd).

Aternum Fotoamatori Abruzzesi

Mostra fotografica dal titolo "La Bigattiera", comprende 36 opere fotografiche di G. Cannoni, B. Colalongo e L. Serra, espone presso l'azienda agrituristica La Bigattiera. Per l'occasione è stata prodotta una serie di cartoline, offerte in omaggio ai visitatori.

Camera Works Parma

Per festeggiare i dieci anni di attività in cui sono state allestite più di cento mostre, ha organizzato, presso l'Arancia di Colorno, una mostra emblematica intitolata appunto "Dieci anni di fotografia" in cui sono state esposte le fotografie donate dagli autori che in questi dieci anni hanno presentato le loro opere. Dalla mostra è stato realizzato un catalogo che contiene una selezione delle opere fotografiche e l'elenco alfabetico degli autori.

Fotoclub Il Bacchino

Ha inaugurato la nuova sede in Via S. Jacopo 27 a Prato. In occasione di tale evento è stata presentata in collaborazione con l'Associazione Internazionale "Image sans frontiere", in esclusiva per l'Italia, la mostra delle 54 migliori stampe dei primi tre classificati nella sezione BN del Grand Prix d'Europe 1996. Riccardo Busi, del G.F. Il Cupolone, ha presentato ai soci del Bacchino una proiezione delle diapositive degli autori vincitori nella sezione diapositive del Grand Prix d'Europe 1996.

Siena Foto Club

Mostra del titolo "Ottanta modi di essere donna" nel cortile del Podestà dal 5 al 20 ottobre. Sarà realizzato un manifesto e un pieghevole.

G.F. Carpe Diem

Graziella Di Flumeri ha presentato la sua mostra "Dalla Puglia alla Toscana: le stagioni e brevi racconti a Castelluccio dei Sauri (FG), presso la Sala Municipale.

Rassegna del Diaporama ARCA Firenze

4 serate di proiezioni nella Sala del Cinema "SPAZIOUNO". Dal 7 al 28 ottobre.

Autori: E. Donnini del G.F. Cupolone, Luciano Bovina, Vittore Tappari del F.C. Firenze, i Soci del Photo Club 5, Ivano Bolondi del C.F.C. Montecchio, Paolo Portogalli del Fotoclub K2, Marco Catelani del Fotoclub K2, Pietro Gori del Fotoclub K2, Marino Caliterna dell'ARCA Spazioimmagine, Giovanni Cioni dell'ARCA Spazioimmagine, Massimo Monti dell'ARCA Spazioimmagine, Antonio Mangia dell'ARCA Spazioimmagine, Marzio Carli dell'ARCA Spazioimmagine, Gianni Trambusti dell'ARCA Spazioimmagine.

Circolo Fotografico Veronese

Si celebra quest'anno il 40° anniversario di fondazione del Circolo Fotografico Veronese. Saranno esposte le immagini di

Dario Busatto, uno dei fondatori, il Presidente del CFV, Carlo Boarini FIAP, Roberto Bianchi AFI, Enrico Patacca EFIAP, Giuseppe Tomelleri EFIAP e tanti altri. La mostra si terrà nei locali della "Società delle Arti" in Piazza Dante a Verona dal 31 ottobre al 18 novembre 1996. Le oltre 160 immagini saranno accompagnate da un catalogo cartella, che raccoglierà una fotografia per autore. L'inaugurazione avverrà il 31/10 ore 17, alla presenza della autorità cittadine e della FIAF.

C.I.F.A. Photogallery Alessandria

Il Museo Fratelli Alinari di Firenze ha richiesto ed acquisito le opere di due soci: Hanau e L. Martinengo.

Il Cappello nel Mondo: sono state in esposizione dal 6 al 13 luglio 1996 le opere ammesse e premiate al concorso internazionale. Ad Arles è stato premiato anche il calendario della collezione "Il Cappello nel mondo 1997".

Circolo Fotografico Riflessi Casalbordino (Chieti)

Il 18 Agosto u.s. si è concluso il 1° Concorso Cittadino di Casalbordino, organizzato dal C.F.R. e patrocinato dal Comune di Casalbordino. 1° classificato (tema obbligatorio) Antonio Loreto, 2° Enrico Aliprandi, 3° Sandra Pellicciotti; 1° classificato (tema libero) Nicola Bucciarelli, 2° Enrico Aliprandi, 3° Sandra Pellicciotti.

Fotocineclub Sambenedettese

Da ottobre a dicembre viene organizzato un corso di camera oscura, tenuto da alcuni soci del Fotocineclub di San Benedetto del Tronto, con la pratica dello sviluppo e stampa con le differenti tecniche. Alla fine del corso sarà rilasciato un diploma di merito e tutti i corsisti avranno l'iscrizione gratuita al Fotocineclub. Tel. 0735 86410-83722 Fax 703833.

CRAL "A. Banzola" Ospedalieri di Faenza Sezione Fotografica

mostra Fotografica su "Faenza antica e moderna presso i locali della Banca Credito Cooperativo Piazza della libertà n 14 Faenza.

Gruppo Fotografico DLF Chiavari

18/10/ e 25/10/96 torneo fotografico sociale - sezione stampe a tema "La montagna". 19-20/10/96 mostra fotografica "È l'Italia".

Reggio Emilia. Un anno di fotografia.

50 fotografi espongono dal Settembre 1996 al Luglio 1997, a Reggio Emilia in 5 sedi espositive: Leon d'Oro Antichità di Carlo Cucchi (Via Dei Gobbi 1/g), Bar Totem (Via della Croce Bianca 1/f), CAF Centro Articoli Fotografici (Via Sani 13/G/H), Civici Musei (Via Spallanzani 1), Libreria all'Arco (Via Emilia S.Stefano 3/D).

UNICEF, 50 anni dalla parte dei bambini

In occasione delle celebrazioni per il cinquantenario dell'UNICEF, dal 4 dicembre 1996 al 6 gennaio 1997 si terrà al Palazzo delle Esposizioni a Roma la grande mostra fotografica "UNICEF, 50 anni dalla parte dei bambini". Ufficio stampa: Contrasto Barbara Barattolo Tel. 06/42086551 Fax

06/42821481. Palazzo Delle Esposizioni Via Nazionale 194. Informazioni Tel. 06/4745903 (orario: 11-17 escluso martedì).

La nuova edizione italiana di PHOTO

Il prestigioso mensile internazionale di fotografia ed immagine viene pubblicato da Motta Periodici (Gruppo Editoriale Motta). Classica rivista patinata e di raffinata qualità grafica, PHOTO si rivolgerà non solo al mercato fotografico specifico, ma ad un pubblico più vasto costituito dai professionisti della comunicazione e, in generale, da chi ama o utilizza l'immagine d'autore proposta dal reportage e dalla moda, dalla cronaca e dalla pubblicità, dal viaggio e dal nudo. Per ulteriori informazioni: Tel. 02/38010042 Fax 02/38003625.

Fotopadova

Fiera di Padova 1-2 e3 Novembre

4° Mostra mercato d'Antiquariato - usato fotografico ed immagine d'autore. 4° Mostra Concorso Fotografico Nazionale a tema libero "Fotopadova '96"; Mario Lasalandra; Ferruccio Ferroni; Image Sans Frontiere; i Grandi Autori della Fotografia Internazionale; Diaporama: il meraviglioso mondo del suono e dell'immagine; Mario Bonzuan, Mario Kristofic e Sanja Bachrach Kristofic; 6° Portfolio in Piazza a Savignano sul Rubicone; Zeno Bassani; collettiva del Fotoclub Monteforte; 3° Raduno Internazionale degli Idrovolanti.

Fotopadova si svolgerà in concomitanza del Tecnofoto 1° Salone di attrezzature e materiale fotografico. Convegno S.I.A.F. di fotografi professionisti; 4° concorso fotografico a premi "Immagini in fiera 1996"; sale di posa attrezzate; laboratorio per il check-up di apparecchi fotografici; 4° convegno del Senior Club FIAF; tavole rotonde, pedana del fotografo, dibattiti, incontri; stands commerciali e di editoria del settore fotografico, stands di rappresentanza F.I.A.F. e E.F.I.A.P..

XIV Fotofestival di Montecchio Emilia

Il Cinefotoclub di Montecchio Emilia (Re), festeggiando il 20° anno della sua fondazione, organizza, con il patrocinio del Comune di Montecchio il XIV Fotofestival da domenica 15 dicembre 1996 a lunedì 6 gennaio 1997. Nella giornata di lunedì si svolgerà la II Mostra Mercato Materiale Fotografico dell'usato e d'Epoca.

PATROCINI FIAF

MANIFESTAZIONI RICONOSCIUTE FIAF

G.F. Il Cupalone

19 Ottobre ore 17.00. Mostra "È l'Italia" presso la sala del gruppo fino al 2/11.

Ass. Fotografica Catania

6° Corso di fotografia di base presso la Sede del Gruppo (n 7) "Festa di primavera 1996" a Mascalucia (Ct) (n 8). "Corso avanzato di stampe in BN" presso la sede del gruppo (n 15). "L'arte e la percezione visiva" presso la sede del Gruppo (n 16). Mostra dal titolo "Canguro Crossing" di Tiziana Sparacino, presso la sede del gruppo (patrocinio V20/96). Mostra dal titolo "Il sogno di cenerentola" di Domenico Morizzi, presso il Foier del Teatro "Teatro Bellini" di Catania (patrocinio FIAF V25/96). Mostra dal titolo

"Momenti di danza" di Domenico Morizzi, presso il Teatro Metropolitan di Catania (patrocinio V26/96).

Ass. Imago di Palermo

Corso sul "sistema zonale" presso la sede del gruppo (n 9). "Corso di Still-Life" presso la sede del gruppo (n 10)

Fotoclub Naxos

"Corso di Fotografia" presso la sede del Gruppo (n 11). Mostra dal titolo "Belli senz'anima" di Pietro d'Annunziata di

INTERNET SI...INTERNET NO

Il mondo Internet sta affascinando sempre più la lunga schiera degli appassionati di informatica e non, ormai anche i bar più alla moda servono il caffè "Navigando su Internet", ormai per cercare una persona, un fornitore, un negozio, il parrucchiere non si sfogliano più le pagine gialle, non si legge più un catalogo, non si scrivono più neanche lettere o cartoline. No, ora si accende il computer, ci si collega, si cercano i Siti di tutto il mondo e le pagine WEB che più ci affascinano per effetti di animazione o qualità del suono. In questo mondo in così rapida espansione e di così grande successo sia economico che di immagine è quindi d'obbligo essere presenti, per mostrare al mondo informatizzato quello che abbiamo e che possiamo offrire. È importante scegliere il modo giusto per presentarsi. La FIAF non vuole mancare l'appuntamento con INTERNET e per questo ha deciso di organizzare un incontro informatico per meglio studiare le proposte pervenute e trovare quella che incontra le maggiori affinità con le esigenze della Federazione. L'incontro si terrà **Boara Pisani i giorni 16 e 17 novembre p.v.** con il seguente programma provvisorio: 16 NOVEMBRE - inizio ore 10 - **Giorgio Tani** Presentazione; **Tullio Fragiaco** Cos'è Internet; **Claudio Pastrone** Cosa chiede la FIAF ad Internet; **Dagherrotipo** Proposta Dagherrotipo; **Tullio Fragiaco** Proposta informatica Technology Consulting; **Fabio Rinaldi** Interventi in sala. 17 NOVEMBRE - inizio ore 10 - **Giorgio Tani** Riapertura e riepilogo situazione, confronto, dibattito e conclusioni. TAVOLO ORATORI: **Tullio Fragiaco**, collaboratore culturale FIAF Trieste; **dott. Stefano Milanese**, esperto d'informatica Studio Delta Portogruaro; **Fabio Rinaldi**, Delegato provinciale FIAF Trieste; **Fulvio Merlak**, Consigliere Nazionale FIAF; **Giorgio Tani**, Presidente FIAF; **Claudio Pastrone**, Segretario FIAF, **Bruno Colalongo**, Consigliere nazionale FIAF, **Graziano Zanin** -Presidente C.F.C. (ins DAC) Athesis; **Roberto Bonu**, Responsabile Dagherro-tipo; **Franco Sergente**, responsabile Dagherro-tipo.

Matera, presso la Taverna Naxos (patrocinio FIAF V19/96). Mostra dal titolo "Personale fotografica" di Rocco Bertè, presso la Taverna Naxos (patrocinio FIAF V21/96). Mostra dal titolo "L'arte e il carrello siciliano" di Gaetano Bonanno, Giuseppe Fichera, Angelo Savoca, presso la Taverna Naxos (patrocinio FIAF V22/96) e presso la sede del gruppo (patrocinio FIAF V23/96). "Autori FIAF e Le Gru '96" di dodici autori FIAF Le Gru, presso la sede del gruppo (patrocinio FIAF V24/96). 2° Corso di fotografia di base "Ottobre/Dicembre 1996".

G.F. Le Gru

"II° raduno del fotoamatore siciliano 1996" presso il Santuario Valverde (n 12).

Ass. Catanese Amatori Fotografia

6ª rassegna ACAF per diapositive" presso l'Hotel Sheraton di Catania. (n13).

C.F.C. S.Cataldo (CI)

3ª Gara di Caccia Fotografica: fotografa la natura, presso Mustigarufi (n 14).

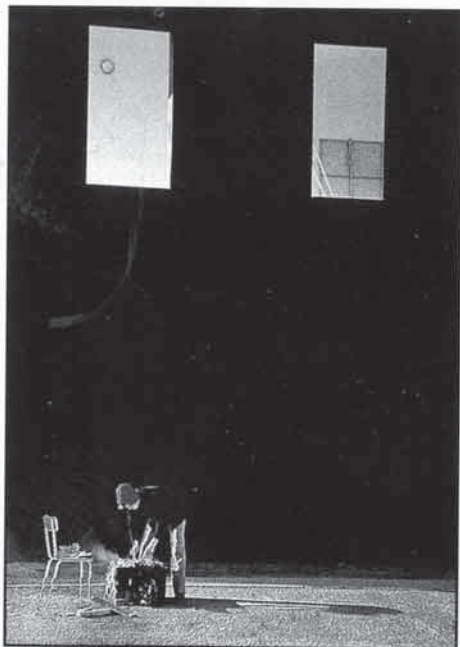
Mostra CIRMOF

Spazio espositivo Gardenia. Bar Fotoclub di Schio.

Mostra di Giuseppe Santamaria "Hare-kri-shna: la festa della domenica".

I nostri lutti

Il Consiglio Direttivo si unisce al dolore della famiglia Pezzolo per la mancanza del dott. Italo Pezzolo, AFIAP, socio del Fotoclub Lecco, BFI. Fotografo ricco di umanità e fantasia, noto per i suoi paesaggi urbani e per le sue elaborazioni già negli anni '70, diaporamista fra i primi e l'autore fra l'altro della "Storia di cemento" che tanto interesse suscitò negli anni '80 e che è ancora estremamente attuale.



▲ Italo Pezzolo - Pic nic 2000

MFO

MOSTRE FOTOGRAFICHE

A cura di L. Banchi

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi - Rubrica MÓSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

1/10-2/11 Trento

Spazio Espositivo c/o Caffè Rossini Via Suffragio 27. Espone **Adelio Da Ronch** "Murales, graffiti e...". Stampe CLP. Chiuso Domenica.

1/10-30/11 Termoli

G.A.F. Antonio Leone c/o Biblioteca Comunale e Scuole Medie. Espongono **Mauro Contaldi** "Golem", **Carlo Gallerati** "I colori del male", **Gianni Biccari** "Paris: en niettes" **Flaminio Olivetti** "Incontri ravvicinati di un altro tipo". Stampe CLP e BN. Mostre CIRMOF.

1-15/11 Mestre (Ve)

Photo Gallery Da Tura c/o Hotel Bologna Via Piave 214. 1-17/10 Espongono **C.F. Veneziani, La Gondola, La Tangenziale, El Cocal** "È l'Italia". Stampe CLP e BN. Inaugurazione 5/10 ore 18. 18/10-15/11 Espone **Diego Landi** "Alone". Stampe BN. Inaugurazione 18/10 ore 18.

1-31/10 S.Felice del Benaco

Foto Club San Felice del Benaco c/o Musical Bar Piazza Monica. Espone **Renzo Andreatta** "Sinus Felix: La nostra banda". Stampe CLP.

1-31/10 Torino

Galleria Ferroglio Area immagine - Via Tripoli 192. Espone **Francesco Acerbis** "Luoghi comuni". Stampe BN.

21-31/10 Como

C.F. Como c/o Chiesa S.Francesco P.zza Vittoria. Espongono **gli Allievi del C.F. Como e del Frank Dituri** "Infrared show". Stampe BN. Patrocinio FIAF D15/96.

1-31/10 Ponte Lambro (Co)

G.F. Il Ponte c/o Fotoristoro Giardino Via Leonardo Da Vinci. Espone **Giulio Castellani** "Panni stesi" - ricerca n 77 -. Stampe Varie.

1-31/10 Pisa

G.F. Pisano c/o Foto ottica Allegrini Via Borgo Stretto 49. Via Leonardo Da Vinci. Espone **Mario Stellatelli** "Viraggi". Stampe BN virate.

1-31/10 Sant'Angelo (Pe)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro. Espone **Primo Montanari** "Nuvole". Stampe CLP. Orario: 19/24; chiuso mercoledì. **Mostra CIRMOF.**

1-31/10 Ravenna

CRAL Enichem Sez. Foto c/o l'Osteria "Pavone d'oro" Via S. Mama 73. Espone **Battista Landi** "Personale". Stampe BN.

1-31/10 Siena

C.F. 3 ASA c/o Atelier Fotografico Aldrovandi Via Citta 107. Espone **Carlo Fiorentini** "Uomini e pietre". Stampe CLP.

1-31/10 Caserta

Ass. Fotografica Dagherro-tipi c/o Fotostudio Alisei Via Gemito 101. Espone **Mauro Contaldi** "Il nome segreto di Muriel". Stampe Polaroid. **Mostra CIRMOF.**

22-29/9 Valverde

C.F. Le Gru c/o Sede Sociale C.so Vittorio Emanuele 80. Espongono **Carmelo Crisafi, Enzo G.Leanza, Nicola Patané, Giuseppe Russo** "Quattro mostre in una". Stampe Varie. Inaugurazione il 6/10, ore 19. **Patrocinio 96V27.**

1-31/10 Torricella Peligna

C.F. Controluce di Casoli c/o Fotobar Il Grottino - C.so Umberto I, 15. Espone **Antonio Sartori** "Luci della ribalta". Stampe BN. **Mostra CIRMOF.**

5-26/10 Forlì

F.C.C Forlì c/o Sede Sociale V.le della libertà. Espone **Franco Olivetti** "Ombre". Orario 9/22; chiuso domenica. Stampe CLP. **Mostra CIRMOF.**

6-31/10 Arquà Petrarca (Pd)

Photoclub Petrarca c/o Loggia dei Vicari. Espone **Umberto Perazzolo** "Frammenti Euganei". Stampe Varie.

11-24/10 Galluzzo (Fi)

G.F. Il Flessibile c/o S.C. Polisportiva P.zza Acciaiuoli. Espongono **Autori Svedesi a Firenze** "Collettiva". Stampe Varie. Inaugurazione Venerdì 11, ore 21.00.

11-25/10 Reggio Calabria

C.F.C. Reggio Calabria c/o liceo Artistico Via Frangipane 7. Espone **Anna Rusconi** "Una stanza per un prelado". Stampe CLP. **Mostra CIRMOF.**

13/10-22/11 Pavia

Ass.Fotografica Città Giardino c/o Caffè Gusmaroli. Via Ferrini 75. Espone

Rino Di Maio "Irreale, ma non troppo".
Stampe CLP.

13/10-17/11 Milano

c/o Museo Ken Damy. Via Pastrengo.
Espone **Michael Acherman, Roberto Dotti e Ken Damy** "India tra passato e presente". Stampe Varie. Inaugurazione domenica 13, ore 11.

14/10-18/11 Verona

C.F. Veronese
c/o Caffé Porta Leona Via Leoni 7.
14/10-3/11 Espone **Candido Baldacchino** "Graffiti urbani". Stampe CLP.
31/10-18/11 c/o Società Belle Arti Piazza Dante. Espongono Collettiva dei Soci C.F.V. "I 40 anni di Attività". 160 Stampe Varie.

14/10-18/11 Torino

Fotogalleria Marvin - Via Lagrange 45.
Espone **Pinuccio Vaccaro** "I luoghi dell'immaginario". Stampe BN.

15-31/10 S. Benedetto d/Tr

Foto Cine Club Sambenedettese
c/o Fotogalleria L'Angolo Fotografico Via G. Moretti 13. Espone **Vanni Calanca** "Personale". Stampe CLP.
Patrocinio FIAF L1/96.

15/10-14/11 Varazze (Sv)

F.C. Varazze c/o Fotobar Torino.
Espone **J.M. Ribas** "Nudi e contemporanea". Stampe BN. **Mostra CIRMOF.**

16-25/10 Acireale

C.F.C. Galarea Via Paolo Vasta 34.
Espone **Angelo Savoca** "Appunti di viaggio". Stampe Varie. Inaugurazione 16/10 ore 18. **Patrocinio V32/96.**

16-31/10 Trieste

C.F. Fincantieri
c/o Sala Mostre Fenice - Galleria Fenice 2.
Espengono **I Soci del C.F. Fincantieri** "E l'Italia; Trieste contemporanea".
Stampe Varie.

20/10-3/11 Sarnico (Bg)

C.F. Le Molere c/o Torretta Civica Via Buelli.
Espone **Pietro Donzelli** "Antologica".
Stampe BN.

22/10-19/11 Asti

A.C.F. Astigiani
c/o Photogallery Cocchi P.zza V. Alfieri 164.
Espone **Davide Ferrero** "La prima meta".
Stampe Varie.

26/10-3/11 Albizzate

G.F. Albizzate c/o Sala Polivalente P.zza IV Novembre.
Espone **Walter Zerla** "Forme d'acqua".
Stampe Varie.

28/10-23/11 Schio

Photogalleria Gardenia Bar Fotoclub Via Colla 2.
Espone **Cesare De Stefanis** "Il peso del passato invenzione del futuro".
Orario 8/20.
Chiuso domenica. Stampe CLP.
Spazio Espositivo Sareo Minibar Via Pasubio 78.
Espone **Sergio Carlesso** "Pariset Toujours" "Qui, here Guardath".
Stampe CLP.

29/10-3/11 Scandicci (Fi)

G.F. Il Prisma c/o Casa del Popolo Via Roma 166.
Espengono **Soci del G.F. Il Prisma** "Collettiva". Stampe Varie.

31/10-7/11 Vercelli

G.F.C. Controluce P.zza Cesare Battisti 7.
Espone **Paolo Zanieri** "Tibet: nel monastero". Stampe CLP. **Mostra CIRMOF.**

31/10-27/11 Marostica

C.F. Dolce e Photo Piazza Castelli 3.
Espone **Sergio Cirpiani** "Firenze...dentro".
Stampe BN. **Mostra CIRMOF.**

CONCORSI

A cura di V. Santini

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: **Vannino Santini** - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli - Tel. 0571/922660 - Fax - 0571/921815

Concorsi Nazionali

2/11/96 Garbagnate M.le

15° Concorso Fotografico Nazionale "Città di Garbagnate" + tema: "In trattoria".
Sezioni: BN, CLP, CLD.
Quota: Lit. 15.000, soci FIAF 12.000.
Giuria: Ghigo, Monari, Nacci, Sartori, De Nisi.

Patrocinio FIAF 96D6
Ufficio Cultura c/o Biblioteca Comunale Via Monza 12 - 20024 Garbagnate Milanese (MI).

4/11/96 Pontedera (Pisa)

9° Concorso Fotografico Nazionale + tema: "La vespa" per CLP.
Sezioni: BN, CLP, CLD.
Quota: Lit. 20.000, soci FIAF 18.000.
Giuria: Seghetti, Marchetti, Fammoni, Piazza, Bonistalli.

Patrocinio FIAF 96M15.
C.R.E.C. Piaggio
Villaggio Piaggio
56025 Pontedera (Pisa).

15/11/96 Asti

Concorso Nazionale di Fotografia "Palio di Asti 1996". Tema libero solo CLD.
Sezioni: B/N, CLP, CLD.
Quota: Lit. 18.000; soci FIAF 16.000.
Giuria: Buoso, Penno, Capitano del Palio, Magistrato, Rudigier, Battista, Accomaso, Matta, Parussini..

Raccomand. 96A02
Fotoclub Way Assauto C.so Pietro
Chiesa 20 - 14100 Asti.

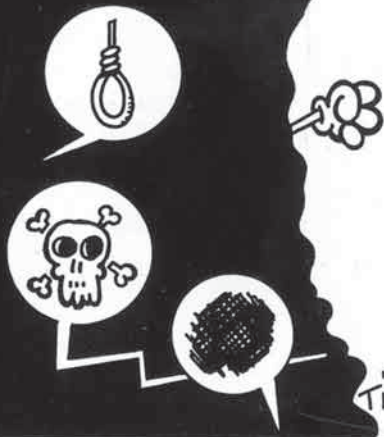
16/11/96 Morrovalle

7° Trofeo "Città di Morrovalle" "Un'idea per sei fotogrammi".
Sezioni: B/N, CLP.
Quota: Lit. 20.000.
Giuria: Salbitani, Marozzi, Mariani,

TEO

di Giuseppe Scapigliati

IN FASE DI SVILUPPO
LA VIGNETTA DI TEO
HA PRESO LUCE,
CE NE SCUSIAMO
CON I LETTORI.



Ventura, Mancini, Quintavalle.
 Fototeca Comunale Morrovalle
 C.P. 42 - Via Cavour 3 - 62010 Morrovalle
 (MC).

22/11/96 Bibbiena (Ar)

19° Concorso Nazionale di Fotografia
 "Trofeo Città di Bibbiena".
 Sezioni: B/N, CLP, CLD, portfolio.
 Quota: Lit. 20.000; soci FIAF 18.000.
 Giuria: Di Maio, Gorgerino, Bicocchi,
 Canini, Rossi.
Patrocinio FIAF 96M18
 C.F. AVIS Bibbiena
 C.P. 64 - 52011 Bibbiena (Ar).

27/11/96 Pennapiedimonte

4° Concorso Fotografico Nazionale
 "Messaggi Visivi" + tema obbligatorio "Il
 Parco Nazionale della Maiella e
 Pennapiedimonte.
 Sezioni: CLD.
 Quota: Lit. 20.000
 Giuria: Colalongo, Finsani, Di Sebastiano,
 Di Prinzio, Pardi.
 Cooper P c/o Di Prinzio Enrico Via Ponte
 Avello 3 - 66010 Pennapiedimonte (Ch).

29/11/96 Valverde (Ct)

"Santuari e Chiese d'Italia nei molteplici
 aspetti".
 Sezioni: B/N, CLP, CLD.
 Quota: Lit. 15.000; soci FIAF 12.000.
 Giuria: Polizzi Piazza, Mongioi, Di Guardo,
 Sapia, Fichera.
Raccomand. FIAF 96V03
 Gruppo Fotografico Le gru
 C.P. 18 - 95028 Valverde (Ct).

30/11/96 Fiorenzuola d'Arda

"Obiettivo Vino: gli scenari, i personaggi, i
 vigneti, le cantine, la storia e la poesia dei
 luoghi del vino".
 Sezioni: B/N, CLD.
 Giuria: Berengo Gardin, Lotti, Roiter, Tani,
 Rivella, Pinna Berchet.
Patrocinio FIAF 96H01



▲ La Lega Nord in piazza - Associazione Photo-Grafia, Milano
 Foto tratta dal catalogo "E' l'Italia"

Val d'a Consulting
 Via Castello Vecchio
 29017 Fiorenzuola d'Arda (Pc).

30/11/96 Osimo (An)

23° Concorso Fotografico Nazionale di foto-
 grafia "Città di Osimo".
 Sezioni: BN, CLP.
 Quota: Lit. 18.000; soci FIAF 16.000.
 Giuria: Bevilacqua, Compagnucci, Graciotti,
 Tortelli, Viadau.
Patrocinio FIAF 96L3
 Fotoamatori "Senza Testa"
 C.P. 20
 60027 Osimo (An).
 89020 Giffone (Rc)

Saloni Internazionali

01/11/96 Hong Kong

The 36th International Student Salon of
 Photography.
 Sezioni: CLP, CLD.
Patrocinio FIAP 96/114.
 Photographic Society HKUSU
 Mr. Wan Hon Hing
 c/o Students Union Off. HKUSU
 Pokfulam Road / Hong Kong.

13/11/96 Hong Kong

51st Hong Kong International Salon of
 Photography + Tema: Fotogiornalismo.
 Sezioni: B/N, CLP, CLD.
 Quota: 10.=US \$
Patrocinio FIAP 96/115.
 The Photographic Society of Hong Kong
 Ms. Chan Sau-Wah
 Wayson Com. House, 21/F, 68-70 Lockhart
 Rd.
 Wanchai/Hong Kong.

25/11/96 Scozia

Paisley International Colour Slide
 Exhibition + tema: Natura.
 Sezioni: CLD.
 Quota: 8. = US \$.
Patrocinio FIAP 96/68.
 Paisley Colour Photographic
 Club
 Mr. David J. Lindsay "Edzell"
 Woodside Road
 PA5 8UB Broofield/Scotland.

28/11/96 Inghilterra

22nd Smethwick Colour
 International photographic
 Exhibition + Fotoviaggi e
 Fotonatura.
 Sezioni: CLP, CLD.
 Quota: CLP 9. = US \$, CLD 7.
 = US \$.
Patrocinio FIAP 96/93
 Smethwick Photo Society
 3 Glennleven, Glennferness
 Av.
 Bournemouth BH4 9ND
 England U K.

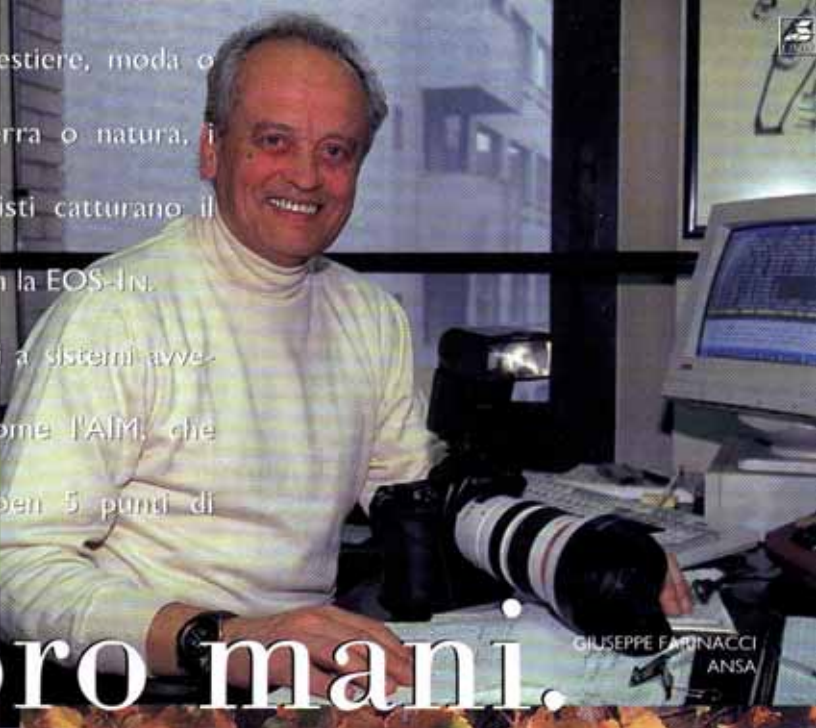
CENTRI PROFESSIONALI EOS 1 Shop

In tutta Italia
 per fornirti,
 assisterti,
 consigliarti
 in ogni momento.

- TORINO - EUROPHOTO**
 Corso Siracusa, 196 Tel. 011/31.15.111
- TORINO - FERROGLIO**
 Via Tripoli, 192 Tel. 011/32.47.405
- GENOVA - TOTALFOTO**
 Viale Brig. Bisagno, 44 R. Tel. 010/56.13.32
- MILANO - CENTRO FOTO CINE**
 Via Stradivari, 4 Tel. 02/29.40.51.19
- MILANO - F.C.F.**
 Viale Umbria, 82 Tel. 02/54.53.512
- MILANO - FOD**
 Via Padova, 175 Tel. 02/27.20.91.52
- MILANO - GIOVENZANA**
 Largo Augusto, 10 tel. 02/79.57.25
- MILANO - MATUELLA**
 Via Panfilo Castaldi, 41 Tel. 02/20.16.16
- MILANO - PHOTO DISCOUNT**
 Piazza De Angeli, 1 Tel. 02/46.90.579
- BUSTO ARSIZIO - ANDREELLA**
 Piazza XXV Aprile, 15 Tel. 0331/67.93.50
- BRESCIA - PHOTO 19**
 Via Solferino, 23 Tel. 030/42.070
- MANTOVA - FOTO OTTICA LINI**
 Via Roma, 25 Tel. 0376/32.16.74
- TRIESTE - ATTUALFOTO**
 Via dell'Istria, 8 Tel. 040/77.13.261
- VICENZA - OTTICA CENTRALE**
 Corso Palladio, 86 Tel. 0444/32.05.44
- BOLOGNA - OTTICA PAOLETTI**
 Via Clavature, 9/D Tel. 051/26.76.56
- FIRENZE - BONGI**
 Via Por.S. Maria, 82/84 Tel. 055/23.98.811
- SIENA - FOTO OTTICA MODERNA**
 Via delle Terme, 8 Tel. 0577/42.008
- ANCONA - FOTO DE ANGELIS**
 Corso Mazzini, 42 Tel. 071/20.74.257
- ROMA - FOTOFORNITURE SABATINI**
 Via Germanico, 168/A Tel. 06/32.07.277
- ROMA - OTTICA MODERNA**
 Via Tomacelli, 129/130 Tel. 06/68.78.364
- ROMA - FOTOTTICA RANDAZZO**
 Piazza SS. Apostoli, 80 Tel. 06/67.94.835
- ROMA - TONEL**
 Via P.ta Cavalleggeri, 15 Tel. 06/63.28.96
- NAPOLI - VELOTTO ROMANO**
 Via G. Pica, 36 Tel. 081/26.55.66
- BARI - VELOTTO ROMANO**
 Via Nicolai, 25 Tel. 080/52.10.494
- PALERMO - FOTOTTICA RANDAZZO**
 Via Ruggero Settimo, 51 Tel. 091/60.15.111
- CATANIA - FOTOTTICA RANDAZZO**
 Largo dei Vespri, 21 Tel. 095/32.15.33

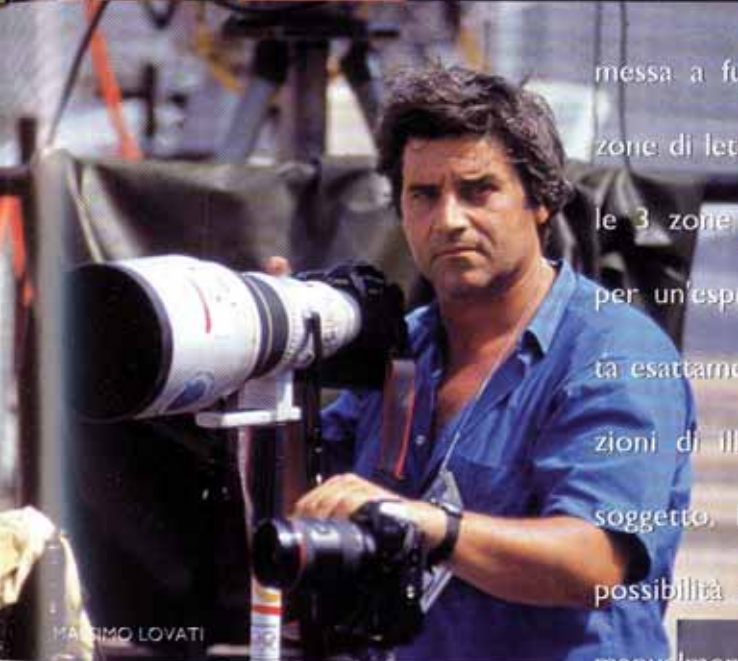


ALBERTO ROVERI
PANORAMA



GIUSEPPE FARNACCI
ANSA

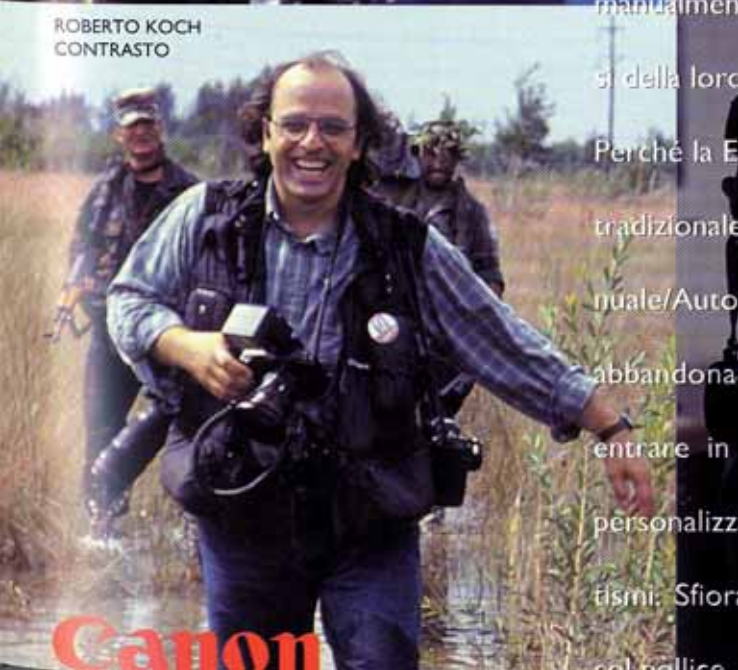
Nelle loro mani.



MAURO LOVATI



FRANCO FONTANA



ROBERTO KOCH
CONTRASTO



MASSIMO SESTINI

Arte o mestiere, moda o sport, guerra o natura, i professionisti catturano il mondo con la EOS-1N.

Affidandosi a sistemi avveniristici come l'AFM, che collega ben 5 punti di

messa a fuoco con le 16 zone di lettura valutativa e le 3 zone di lettura flash per un'esposizione calibrata esattamente sulle condizioni di illuminazione del soggetto. E sfruttando la possibilità di condizionarli manualmente senza privarsi della loro assistenza.

Perché la EOS-1N supera la tradizionale dicotomia Manuale/Automatico. Non si abbandona un modo per entrare in un altro ma si personalizzano gli automatismi: Sfiando una ghiera col pollice

Canon

EOS-1N
La realtà



REFLEX REVOLUTION

Fotonex 4000SL è la prima reflex dell'Advanced Photo System prodotta da Fujifilm, una grande rivoluzione nel mondo della fotografia. Futuristica, ma incredibilmente facile da usare, rappresenta un cambiamento radicale per ogni fotografo esperto. Nuovi innovativi componenti ad altissima precisione hanno contribuito a ridurre le dimensioni di questa macchina fotografica reflex monobiettivo. Una struttura estremamente compatta che racchiude un obiettivo zoom 4x e il sistema TTL di messa a fuoco automatico e misurazione della luce che consentono riprese fotografiche nuove, creative e di grande qualità.

Nonostante ciò, Fotonex 4000SL è maneggevolissima e tanto compatta da poter essere messa in una piccola borsa (pesa solo 484 grammi). Inoltre, questa straordinaria reflex dispone di tutte le funzioni proprie dell'Advanced Photo System: i 3 formati di stampa (classico, HD TV e panorama), il caricamento facilitato Drop-in, le nuove possibilità offerte dai sistemi digitali e molto altro ancora.

Scegliete di cambiare, scoprite anche voi un tipo di fotografia "semplicemente più avanzato". Fotonex 4000SL la nuova macchina fotografica Fujifilm che guarda al futuro.

 **FUJIFILM** 

semplicemente più avanzato